



ASEM ITALIA ODV

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana



mwana

(BAMBINI)

“

**La beneficienza è sentire
che il cuore chiede di fare qualcosa
per chi ha bisogno**

”

Riccardo Patrese

PUBBLICAZIONE REALIZZATA E DISTRIBUITA GRATUITAMENTE AI SOSTENITORI DI ASEM

Mwana n. 49/2024 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione ASEM Italia Odv

Editore: Goprint srls - via San Marco, 11/C - Padova

Direttore Responsabile: Valentino Pesci

Redazione: via Luigi Galvani, 12 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)

Registrazione del Tribunale di Padova n° 2440 del 23/06/2017 - Iscrizione ROC Nr. 30479 del 31/10/2017
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A. P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 no 46) art. 1 comma 1, NE/PD

n. **49**
ottobre 2024

ASEM: 35 anni di strada insieme

ASEM è un'organizzazione no profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare bambini e giovani del Mozambico in situazione di estrema povertà, vittime dell'AIDS, orfani e abbandonati, a ritrovare una vita da esseri umani con dignità.

MISSION

Intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità.

OBIETTIVI

Impegnarsi a favore dei bambini e della salvaguardia dei loro diritti;

- Realizzare e appoggiare programmi di riconciliazione familiare e di reintegrazione di bambini e giovani che vivono in condizioni di estrema povertà;
- Promuovere e sviluppare diverse attività mirate alla riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa dei bambini in situazione di disagio sociale;
- Sostenere la reintegrazione familiare dei bambini e la reintegrazione socio-economica di giovani che vivono in situazione di disagio sociale, attraverso programmi personalizzati d'intervento;
- Promuovere e partecipare a studi sulla situazione dell'infanzia mozambicana, a livello provinciale e nazionale, in modo da capire meglio problematiche e necessità;
- Stabilire contatti e relazioni con organizzazioni nazionali ed internazionali, per sostenere diverse iniziative a favore degli OVC (orfani e bambini vulnerabili).



Africa, proprio un brutto clima

“I migliori scienziati del mondo ci stanno dicendo che le nostre attività stanno cambiando il clima e che se con agiamo con forza continueremo a vedere i mari che si alzano, maggiore ondate di calore, sempre più pericolose, siccità e inondazioni, e altre catastrofi di massa che potrebbero scatenare migrazioni, conflitti e fame in tutto il globo”.

È questo di Barak Obama uno dei tanti appelli che richiamano incessantemente l'attenzione sui drammatici effetti del cambiamento climatico globale. Ci sono gli appelli e ci sono anche i fenomeni luttuosi che sempre più spesso si verificano attorno a noi. Senza andare con la memoria tanto lontano, ci vengono in mente le disastrose alluvioni in Liguria, in Emilia, in

Toscana, nelle Marche e in Spagna, a Valencia. In quest'ultima località la furia della “Dana” ha causato – è stato scritto – fenomeni apocalittici.

Un capofamiglia “normale” quando avverte che la propria casa è in pericolo corre ai ripari. Al contrario, in tropici stanno confermando che viviamo in un'epoca che non vuole vedere, in un'epoca di grande cecità. Gli allarmi cadono nel vuoto. Gli scienziati vengono tacitati come fossero dei poveri pazzi, delle maledette “cassandre” da far tacere perché disturbano.

Se è impressionante ciò che ogni tanto avviene attorno a noi, ci dimentichiamo di andare a vedere ciò che sta avvenendo in Africa.

Qui la situazione volge sempre più verso il tragico. Lo conferma l'ultimo report della *World Meteorological Or-*



ganization (WMO) che ci dice che i cambiamenti climatici stanno avendo un impatto devastante sul territorio africano e i suoi abitanti. Gli studi più recenti ci stanno dicendo a chiare lettere che è l'Africa a pagare le conseguenze più severe: l'intensificarsi di eventi meteorologici estremi sta minacciando gravemente la salute delle popolazioni, la sicurezza alimentare, la pace e la biodiversità del continente africano. Un aumento incontrollato delle temperature significa vittime, migrazioni, conflitti, scarsità d'acqua potabile, campane a morte per l'agricoltura. E tutto questo impatta su comunità poverissime.

L'Africa sta pagando e pagherà un prezzo decine di volte più grave di quanto avviene nel resto del mondo. Siamo di fronte a una incredibile assurdità: l'Africa contribuisce al riscaldamento globale a massimo per un 4 per cento, ma nonostante ciò sta patendo le conseguenze più gravi, il 90 per cento.

Un recente rapporto del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) ha rilevato che "più di 110 milioni di persone in tutta l'Africa hanno subito gli effetti del cambiamento climatico l'anno scorso. Ciò ha causato circa 5 mila morti in gran parte per siccità e inondazioni. L'economia ha subito danni per 8,5 miliardi di dollari, la produzione agricola è diminuita dal 1961 a oggi del 34 per cento".

Ancora, le perdite economiche dovute ai cambiamenti climatici in Nigeria potrebbero raggiungere i 460 miliardi di dollari entro il 2050 se le autorità non adotteranno misure urgenti di adattamento.

Uno degli ultimi rapporti del WMO (Organizzazione Meteorologica Mondiale) sullo stato del clima in Africa afferma che "già oggi il continente africano perde ogni anno in media il 2-5% del PIL (prodotto interno lordo) a causa degli eventi estremi. Molti Paesi stanno utilizzando fino al 9 per cento del loro bilancio annuale solo per rispondere a questo tipo di eventi.

Contrastare con efficacia il cambiamento climatico per l'Africa è la priorità delle priorità. Il presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, parlando al summit sul clima in Kenya ha detto che questa lotta "è la base per avere un futuro di sviluppo e di benessere che riguardi i nostri giovani e le future generazioni".

Ci sono dati impressionanti raccolti sempre dal WMO: si stima che lo stress idrico colpirà circa 250 milioni di africani e prevede fino a 700 milioni di sfollati entro il 2030. Ancora, se entro il 2030 - cioè domani - non verranno adottate misure volte a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e a permettere alle popolazioni di adattarsi, fino a 118 milioni di poveri saranno esposti a siccità,

inondazioni e caldo estremo nel continente africano. La siccità ha già causato la morte di 9,5 milioni di capi di bestiame. Si pensi agli effetti di queste stragi di bestiame sulle popolazioni che vivono di pastorizia.

Il cambiamento climatico globale è stato definito la "terza guerra mondiale" sottendendo che i suoi effetti saranno fonte di conflitti, di disordine, di disfunzioni sociali, di fughe. Interi paesi finiranno sull'orlo del baratro. Non si creda che il cambiamento climatico in Africa sia uno "tsunami silenzioso, dagli esiti affabili".

"Al contrario - ha scritto Charles Geisler su Human Security - l'Africa sarà il campo di battaglia della terza guerra mondiale, cioè di una schermaglia brutale e prolungata che esploderà in innumerevoli conflitti su scala ridotta. Benché spesso non vengano definiti propriamente guerre, questo genere di conflitti contribuirà alla mortalità e a forme di violenza che, indipendentemente dalle definizioni date, costituiscono e rappresentano atti di belligeranza. Questa nuova guerra mondiale è di fatto già in corso".

Gravissimi sono stati i danni inferti dalle disastrose piogge che si sono abbattute su Valencia. Pensiamo quali danni si verificano quando eventi centinaia di volte più disastrosi si abbattano sulle zone più povere (e incolpevoli) dell'Africa.

Questi dati dovrebbero far riflettere e far capire ai governi che vedono l'Africa con l'incorreggibile occhio del colonialista che non c'è tempo da perdere. E che un sacco di grano o di mais non basta dopo un uragano, ma bisogna promuovere una giustizia ambientale. I Paesi -soprattutto l'Italia che ha piani per ora troppo fumosi - hanno la responsabilità di garantire politiche di collaborazione e cooperazione in sintonia con la sicurezza climatica. Quando si affrontano temi come l'immigrazione, lo sfruttamento del suolo, l'economia, non bisogna essere egoisti. Il bene dell'Africa parte dal clima.

Valentino Pesci



3	Editoriale di Valentino Pesci
	Africa, proprio un brutto clima
5	Sommario
6	Lettera di Barbara Hofmann
7	Lettera della Presidente Lorella Biasio
	Testimonianze di ex bambini di Asem
8	Lúcia Fernando Emilio
8	IL DONO
9	Gianna Casazza: cosa mi ha spinto a sostenere i 2 progetti “POTELIC Educazione con merenda”?
	Progetti di Asem Italia
10	ASEM e la “decolonizzazione” della cooperazione internazionale Straordinario impegno di ASEM a Beira e Vilankulo
11	Tre progetti di ASEM ITALIA conclusi negli anni 2023 e 2024
12	Tavola Valdese: progetto “Semi di sviluppo OPM 2022 34716”
14	Tavola Valdese: Progetto “Ampliamento scuola ASEM A Vilankulo in Mozambico” OPM-2023-38490”
15	Missione: SEMI DI SVILUPPO. “Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota Irpef dell’otto per mille.
	Altri Progetti approvati su tematiche diverse
16	Regione Veneto: due progetti presentati da ASEM Italia 1 - PROTEÇÃO DA SAÚDE: formazione primo soccorso a Beira 2 - (IN)FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE E GESTIONE di emergenze climatiche ed epidemiche a Beira
17	Impatti e cambiamenti derivati dalle attività di progetto
19	Regione Veneto: progetto pasem poços para uma agricultura sustentável em Moçambique - CS2024P03
	Attività sociali di Asem Italia
21	Mostra di Pittura retrospettiva dedicata a ANN BOYER
22	CSV Padova e Rovigo Solidaria a Piazzola sul Brenta
23	Corso di italiano per stranieri
24	CSV Padova e Rovigo festa del Volontariato e della Solidarietà
25	Gruppo podistico ASEM “Corro per i bambini del Mozambico”
26	“Conflitti e psicologia: Testimonianza di un’inviata di guerra”
28	Consulta di Volontariato Provincia di Padova
28	Campagna del movimento non violento
29	Mozambico, dalla guerra civile a una pace fragile
30	Guerre visibili e guerre invisibili
31	Mostra di Arte: IL NODO
32	“Dalle Dolomiti all’Etna: in cammino per l’inclusione e la sostenibilità”
	Spazio a Soci e Amici
33	Soci di ASEM ITALIA in visita ai Centri in Mozambico
33	Donatella: l’emozione della scoperta dell’Africa
33	Giovanni: quarta visita ai Centri di ASEM in Mozambico
34	Andrea: l’esperienza più forte, gli incontri
35	Elena in Mozambico, dove il tempo non è tempo
37	Altri amici in visita ai Centri di ASEM in Mozambico
37	Caterina Marini
37	Messaggio di Buon viaggio a Enrico Dal Soglio, un grande amico di Barbara e dei bambini
	Proposte per sostenere le attività di Asem
38	Come dare il tuo sostegno a distanza per i bambini di ASEM

Lettera di Barbara Hofmann



*Carissimi sostenitori, Amici e Angeloni,
Con immenso piacere desidero condividere con voi, nella mia lettera di oggi, ciò che Isidino sente nel suo cuore, per aiutarvi a comprendere quanto fate e quanto aiutate, insomma, la storia cinese della radice quadrata del chicco di riso.*

“È con profonda e sincera gratitudine che scrivo questa lettera, non solo come studente che ha ricevuto sostegno, ma come persona trasformata dall’impatto significativo che la borsa di studio mi ha fornito. Questa opportunità è stata come un raggio di luce in un momento cruciale della mia vita, illuminando la strada verso un futuro che una volta sembrava lontano, poiché la borsa di studio che mi è stata assegnata non era solo un aiuto finanziario, è stata una porta aperta a nuove opportunità e a un futuro più luminoso! Lo dico non solo a nome di uno studente, ma **come insegnante che oggi sono e una persona trasformata dalla generosità e dal prezioso sostegno che ho ricevuto durante il mio percorso accademico.**

Sono profondamente grato ai sostenitori di ASEM per aver creduto nel mio potenziale e per aver investito su di me. Ogni aula che ho avuto l’opportunità di frequentare, ogni libro che ho potuto leggere ed ogni esperienza che ho fatto sono state rese possibili dalla vostra generosità. **Non solo avete cambiato la mia vita, ma avete anche un impatto sulla vita di tutti gli studenti a cui insegno oggi.** Sono orgoglioso di usare me stesso in classe come fonte di motivazione per i miei studenti, affinché non rinuncino ai loro sogni. Le conoscenze che ho acquisito e le competenze che ho sviluppato sono eredità che intendo trasmettere, ispirando gli altri a perseguire i propri sogni. Non posso non menzionare la mia cara nonna Barbara, la



cui influenza e il cui amore incondizionato sono stati fondamentali in questa traiettoria. Nonna Barbara mi ha sempre insegnato l’importanza dell’educazione e dell’impegno. Lei è la ragione per cui non ho mai mollato, anche nei momenti più difficili. Con il suo sostegno emotivo e la sua fiducia in me, sono riuscito a superare ostacoli che sembravano insormontabili.

“Nonna, la tua saggezza e il tuo affetto sono sempre stati un faro nella mia vita. La tua dedizione nel vedermi felice e realizzato mi ha motivato a perseguire i miei obiettivi con determinazione. Oggi, diventato un insegnante, sento la responsabilità di ripagare quella generosità. Credo fermamente che l’istruzione sia un potente strumento di trasformazione e, proprio come “tu” hai fatto per me, voglio essere una fonte di ispirazione e sostegno per i miei studenti. Ogni giorno in classe è un’opportunità per avere un impatto sulla loro vita e promuovere l’amore per l’apprendimento; ti sarò eternamente grato di questo per avermi permesso di sperimentarlo”.

Ringrazio di cuore la mia amata nonna Barbara, la cui presenza costante nella mia vita è stata un vero pilastro di forza e di amore. La nonna mi ha sempre insegnato l’importanza dell’educazione, del rispetto e della perseveranza. Con il suo affetto incondizionato e le sue parole incoraggianti, mi ha sempre motivato a lottare per i miei sogni, anche quando il percorso è diventato impegnativo. *“Nonna, tu sei la ragione per cui non mi sono mai arreso. La tua fiducia in me è stata carburante essenziale nei momenti in cui ne avevo più bisogno. La tua saggezza e la tua capacità di amare incondizionatamente sono state fondamentali nel mio percorso. Questo risultato è tanto tuo quanto mio, ogni passo fatto in questa traiettoria è un riflesso dei valori che mi hai trasmesso fin da quando ero piccolo”.*

Ogni giorno entro in classe come insegnante e porto con me l’impegno di fare la differenza nella vita dei miei studenti. Desidero ispirarli a sognare in grande e a credere in loro, proprio come ASEM ha creduto in me. Rinnovo la mia immensa gratitudine ai sostenitori di ASEM e “VOVÓ BÁRBARA” per avermi dato questa incredibile opportunità e per essere una parte fondamentale della mia storia. Vi sarò eternamente grato per tutto ciò che avete fatto per me e per essere stati luci guida nel mio viaggio.

Con amore infinito,

ISIDINO RAMOS BALATA
Dal fondo del Cuore, Barbara e i Bimbi

Lettera della Presidente



Cari amici, padrini e sostenitori ... eccomi ed eccoci qua! Questo è sicuramente un importante appuntamento di fine anno per fare un po' di resoconto e di informazione sulle attività di ASEM poiché il 2024 è stato un anno molto importante per la continuazione e l'approvazione di importanti progetti in Mozambico che ASEM,

o meglio, i collaboratori mozambicani di ASEM stanno portando avanti, assieme a voi col vostro sostegno. Come potrete verificare dagli articoli riportati in questo numero, ASEM sta lavorando molto sia per dare supporto scolastico a molti ragazze e ragazzi con l'ampliamento della scuola nel centro di Vilankulo, sia per le opere di manutenzione straordinaria al complesso scolastico di ASEM "Jorge José Traquino" di Manga, quartiere a una decina di chilometri dalla Città di Beira.

Sappiamo bene come l'istruzione sia "l'arma" migliore per far crescere una bambina o un bambino e sappiamo quante prospettive possono essere create con l'istruzione stessa. **Grazie a questi progetti molti ragazze e ragazzi potranno proseguire il loro percorso d'istruzione e perché no, realizzare anche molti loro sogni.**

Un grosso lavoro viene fatto per combattere la fame in Mozambico.

Come sapete, il Mozambico è tra i paesi più colpiti dai cambiamenti climatici e secondo l'indice Globale del Rischio Climatico pubblicato nel 2021 dall'ONG tedesca Germanwatch, **il Paese è stato classificato il più vulnerabile al mondo a questi impatti.**

Dal 2019, anno in cui il ciclone IDAI distrusse l'80 % della città di Beira, altri cicloni si sono ripresentati causando danni a ciò che era stato precedentemente riparato e distruggendo quanto era stato seminato o era in fase di coltivazione. **Quando non si presentano i cicloni, si presentano i periodi di siccità con la conseguente difficoltà per molte famiglie di poter coltivare** e lavorare nel campo per la mancanza d'acqua. Il lavoro di ASEM negli ultimi 3 anni è proprio di supportare moltissime famiglie che vivono in prossimità dei centri sviluppando veri e propri progetti agricoli, partendo dalla creazione di pozzi per la continuità idrica e creando piani di coltivazione per ortaggi, legumi e frutta. In questo modo ASEM garantisce a quelle famiglie non solo la possibilità di avere un piatto di cibo da condividere ma anche la possibilità di vendere al mercato quello che viene prodotto in più. Ciò che non va dimenticato è che **l'attività di microcredito ha l'obiettivo di creare quella catena di solidarietà che può dar forza nel bisogno e spinge la comunità ad aiutare altre famiglie in difficoltà.**

Questo 2024 è anche stato l'anno delle visite ai centri ASEM, da alcuni per la prima volta come il nostro vice presidente **Andrea Danieli** e le socie **Donatella Salvestrin e Elena Pietrogrande** e chi ormai al suo quarto viaggio in Mozambico come il nostro socio e responsabile progetti **Giovanni Poletti**. I responsabili di ASEM Mozambico e in particolare Zacarias e Barbara sono stati molto impegnati negli ultimi dodici mesi, perché hanno anche ricevuto: le visite ispettive sui progetti in corso dei tecnici **Valentino Piazza, Federica Ferro e Martina Blasig**, la missione per un progetto di **Antonella Novello, Silvia Gazzetta e Paulo Vito Deziderio Da Silva** e in questi giorni di **Caterina Marini** per un percorso di volontariato. Queste visite sono importanti per i soci e i volontari stessi, che hanno l'opportunità di sperimentare di persona la realtà dei Centri e delle comunità locali, perché la loro testimonianza ci fa comprendere quale grande lavoro sta facendo il comitato di gestione di ASEM Mozambico, con la supervisione della fondatrice Barbara Hofmann. Che dire, tutto ciò "scalda" il cuore e ci dà la forza per continuare nel nostro impegno che io chiamo "cammino di pace". Con un immenso GRAZIE ai sostenitori che partecipano alle iniziative di ASEM a favore dei bambini mozambicani, auguro un buon cammino di pace a tutti voi.

*Lorella Biasio
presidente di ASEM Italia OdV*





Lúcia Fernando Emilio

È una studentessa del Mozambico e attualmente ha raggiunto il 53% del suo obiettivo. **Ha bisogno di 750 € entro il 31 dicembre 2024 per continuare a studiare.**

Lúcia è nata nella città di Beira, provincia di Sofala, il 14 aprile 2006, dove viveva con i suoi genitori. È una ragazza coraggiosa a cui piace studiare e giocare con le sue amiche a “saltare la corda” e “neca”. Nel tempo libero, ripassa le materie scolastiche e aiuta la madre con le faccende domestiche. Lúcia ha 2 sorelle e 2 fratelli, tutti frequentano la scuola elementare. Il padre di Lúcia è morto

il 29 ottobre 2010, per malattia; era un agente di polizia. Lúcia vive con la madre, fratelli, sorelle e il nonno nella loro casa che è composta da due camere da letto, un soggiorno e ha un bagno esterno. L'acqua potabile la acquistano dal vicino. Sua madre lavora nelle risaie nella zona di Inhামizua. Quando non c'è lavoro nei campi, compra pesce essiccato, fagioli bianchi, pomodori e li vende al mercato locale. Ciò che guadagna non è sufficiente a sostenere la loro vita quotidiana. La materia preferita di Lúcia a scuola è il portoghese e vuole diventare insegnante. Nel 2020, a causa del COVID 19, gli studenti hanno dovuto studiare a casa, andando settimanalmente a scuola per acquistare opuscoli e copie dei test. La maggior parte dei ragazzi non poteva permetterselo.



IL DONO

Definizione di DONO di Bernardino Casadei, responsabile sviluppo di Fondazione Italia per il dono e coordinatore del Master per Promotori del dono presso l'Università degli Studi dell'Insubria a Varese.

“Il dono ci consente di testimoniare concretamente la nostra umanità in quanto è un atto libero, forse l'unico atto veramente libero che possiamo sperimentare. Non solo perché non ci può essere imposto, ma perché

racchiude in sé quella dimensione etica, quella capacità di fare ciò che abbiamo riconosciuto come buono, bello e giusto, che è la sola che realmente ci caratterizza come esseri umani. Attraverso il dono noi scommettiamo sulla dignità dell'altro, riconoscendolo come fine del nostro agire e non mezzo, come invece avviene negli scambi commerciali, dato che il fine del dono è la relazione che si crea e non la cosa scambiata. Promuovere il dono significa creare una società migliore, perché veramente umana”.

Tutte le attività di ASEM si realizzano col dono di persone e istituzioni che condividono la nostra visione di un mondo in cui tutti i bambini hanno la stessa dignità e condizioni di vita e col loro sostegno partecipano alle iniziative a favore di quelli che invece non le hanno.

Un grande GRAZIE a tutti.

Gianna Casazza: cosa mi ha spinto a sostenere i 2 progetti “POTELIC Educazione con merenda”?

Non mi sono mai chiesta troppi perché per le cose che ho fatto nella mia vita; le “sentivo”, era quello che volevo fare; non mi sono mai pentita di nessuna scelta e ce ne sono state tante.

Al ritorno dal mio primo viaggio in Mozambico nel 1983, mentre c'era la guerra, sicuramente ci sono state tante domande che mi sono poste e fra queste se fosse più giusto continuare la mia giovane carriera da “scienziata”, iniziata nei miei sogni da bambina, e che ora stava prendendo corpo o cercare di trovare un lavoro in qualche Organizzazione Internazionale indirizzata al supporto di Paesi in via di sviluppo e dove un chimico, come me, poteva essere sicuramente utile. Ho partecipato ad un seminario delle Nazioni Unite indirizzato a potenziali candidati ed al primo giorno mi sono sentita male (per postumi di un incidente) e...sono stata subito scartata. La scelta è quindi venuta da sola e devo dire che il mio lavoro era in una fase molto affascinante e coinvolgente e non ci sono stati dubbi. Ho lavorato per 40 anni nel mondo della ricerca prima, e poi nella gestione dell'ambiente, sempre con molto entusiasmo, dedizione e credo, affrontando anche dei momenti di crisi ma cercando di risolvere tutti i problemi. Il tempo è letteralmente volato.

Ho viaggiato molto, sia per lavoro che per piacere, sempre con molta curiosità verso luoghi e persone diverse da noi “occidentali”. Ma in tutto ciò, al di là di conoscere tante diverse realtà ... **dove erano finiti i miei interessi nei confronti di quella parte di mondo che non aveva i beni e i diritti del “mio” mondo? cosa ho fatto io per aiutare qualche situazione problematica?**

Prima di conoscere bene ASEM, avevo già “adottato a distanza” due bambini, tramite Save the Children, poi ho supportato ASEM e ogni tanto fatto delle donazioni per alcune cause specifiche in varie parti del mondo.

Ora, andata in pensione, mi sento in una situazione da privilegiata: ho una casa, una macchina, una pensione che, almeno al momento, mi permette di vivere senza fare sacrifici, non ho nessuno da mantenere, sono padrona della mia vita ogni singolo momento e soprattutto sono contenta della mia vita attuale e passata. Non chiedo di più: *“Gracias alla vida, que me ha dado tanto”* come canterebbe Violeta Parra.

A questo punto si affacciano le vicissitudini della vita: la morte improvvisa di un fratello, Alberto, che lascia nelle sue volontà di **devolvere una somma in beneficenza** ed ecco che supportiamo la costruzione di alcuni pozzi a Vilankulo. Poi, dopo 4 anni di attesa, arriva una prima trance della liquidazione dal lavoro che sinceramente non ero così certa di ricevere.



Voglio festeggiare, con **qualcosa di utile finalmente non per me, ma per alcuni dei tanti bambini** che ho incontrato nel mio ultimo viaggio in Mozambico a Novembre 2022. Ne parlo con Barbara e viene fuori il Progetto “Educazione con merenda 2023”. **Mi sembra un ottimo investimento per il presente ed il futuro dei bambini:** un “trattamento di fine rapporto” che guarda verso il futuro. Poi un'altra componente della famiglia ci lascia, Luisa, la sorella maggiore. Lei non ha lasciato alcuna volontà; io penso però che sarebbe sicuramente contenta di sapere che una parte di ciò che le era rimasto è andato a supportare il Progetto di Educazione e merenda per il 2024. Grazie a lei altri bambini possono continuare a seguire attività extrascolastiche ed avere un pasto caldo giornaliero. **Adesso si mi chiedo che dovrei fare con eventuali cifre, “extra” dai bisogni giornalieri e da una qualche protezione economica, in caso di bisogno.** Un investimento in qualche immobile? Perché, uno non basta? Altre forme di investimenti o spese? non so neanche io di cosa. Non ho bisogno di altro oltre a ciò che già ho, ed è molto.

Penso che tanti di noi occidentali, appartenenti ad una classe media che comunque può vivere bene, neanche si pongono il problema che da altre parti del mondo c'è chi non arriva nemmeno a mangiare tutti i giorni, a studiare, ad avere un tetto sotto cui dormire. Il mondo è fatto male e sinceramente non credo che potrà cambiare molto con le politiche in atto. Ma forse, **senza aspettare i grandi cambiamenti, penso che ognuno di noi possa contribuire a risollevare, anche parzialmente, qualche situazione.** L'importante è rendersene conto e scrollarsi di dosso quelle immotivate paure che ci rinchiudono nel nostro mondo super privilegiato.

Gianna Casazza
socio di ASEM Italia OdV

ASEM e la “decolonizzazione” della cooperazione internazionale

<https://www.info-cooperazione.it>

è il sito di riferimento della **community italiana della cooperazione internazionale**. Qui si trovano le novità, le opportunità di finanziamento e gli annunci di ricerca di collaboratori, informazioni, analisi e novità del settore, letti quotidianamente da funzionari, imprenditori, politici, giornalisti, docenti e studenti, incrociando il mondo delle istituzioni, del profit e del non profit. La redazione web è composta da una rete di operatori del settore della cooperazione internazionale, che collaborano a titolo personale e gratuito. **Per una riflessione che voglio condividere con voi**, prendo spunto da un brano ricavato dall'articolo pubblicato su quel sito il 26 Settembre 2024 **“Decolonizzazione dell'aiuto dalla teoria alla pratica: a che punto è la cooperazione italiana?”**: **“Il dibattito sulla “decolonizzazione” della cooperazione internazionale e sulla “localizzazione” dell'aiuto sta progressivamente prendendo piede anche in Italia a partire dagli operatori e dalle organizzazioni impegnate nel settore fino ad arrivare alla politica. Recentemente nel nostro paese si è acceso un certo dibattito intorno al Piano Mattei che nelle dichiarazioni di intenti ha proprio l'obiettivo di instaurare partenariati egualitari e non predatori con i paesi dell'Africa. Un approccio che dovrà essere sostanziato da nuove modalità di instaurare collaborazioni, nuove regole e procedure e una governance condivisa in modo da favorire il protagonismo degli attori locali.”**

Questa premessa dà senso e valore al modo in cui **ASEM** *≠* Association en faveur de l'Enfance Mozambicain (Associazione per il Sostegno dei Bambini Mozambicani) compie la sua **missione di affiancamento alle persone più vulnerabili per aiutarle a migliorare la propria vita**.

Le buone pratiche messe in campo negli anni da **Barbara Hofmann** hanno, come scritto nell'articolo citato, **“raccolto completamente la sfida di una visione della cooperazione orientata alla piena inclusione degli attori della**

società civile locale ed alla valorizzazione dei sistemi di risposta esistenti in loco”. Fin dall'inizio Barbara ha **“adottato pratiche che facilitano un reale protagonismo degli attori locali in tutte le fasi della programmazione e progettazione degli interventi”**.

Nella mia recente visita ai centri di ASEM ho capito che **i progetti che vengono realizzati in Mozambico non possono essere giudicati con valutazioni di efficacia applicate al contesto italiano**. La nostra competenza, maturata con l'esperienza, possono far sembrare lenti i tempi, scarsi i risultati, non sufficiente la redditività ... e così via. NO! Non va bene così. Dobbiamo considerare che stiamo portando idee nuove, metodi di lavoro e modi di fare diversi, che richiedono accettazione e tempi di applicazione e di pratica per poter diventare efficienti. Ho compreso che **Barbara è riuscita** a far crescere i bambini mozambicani, farli diventare uomini indipendenti, formarli all'autonomia di pensiero **perché ha saputo affiancarsi a loro, africanizzarsi. CON LORO ha apportato novità e miglioramenti**



accettando modi diversi di pensare e condividendo le loro abitudini: ha tenuto conto di tradizioni, usi, costumi, credenze spirituali, stili di vita, conoscenze e competenze. Così facendo è riuscita a **renderli responsabili di “fare famiglia”, costruire un COMITATO DI GESTIONE in grado di condurre autonomamente ASEM Mozambico: una comunità di 103 insegnanti e 84 dipendenti, tutti mozambicani, addetti alle varie mansioni** che ha permesso nel 2024 a **5.115 bambini** di istruirsi, a dare supporto per gli studi universitari a **17 giovani** e di assistere nelle necessità anche **1.210 famiglie** fra le più in difficoltà. **Con umiltà e dedizione completa, da 35 anni Barbara ha offerto alle tantissime persone e Istituzioni che hanno sostenuto ASEM la possibilità di cambiare veramente il destino di 200.000 bambini e farli diventare capaci di costruire ed essere protagonisti di un futuro migliore**. Con un ringraziamento di cuore a tutti, ci chiede di continuare a cambiare il loro destino, vuoi aiutarli?

Giovanni Poletti



“Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota Irpef dell’otto per mille”
Riferimento pratica: FM-162/2020

Missione: Stop alla fame in Mozambico
Area di intervento: Beira



**REGIONE VENETO:
MISSIONE STOP ALLA FAME IN MOZAMBICO**
progetto CS2023B05
Area di intervento: Beira



**Progetto: CONTRASTO
ALLA MALNUTRIZIONE
IN MOZAMBICO**

Area di intervento: Beira



Questi tre progetti realizzati da ASEM negli anni 2023 e 2024 a Beira sono conclusi. Le attività si sono integrate e completate a vicenda, con la finalità comune di **contrastare la malnutrizione dei neonati e per aiutare le famiglie all'autoproduzione del cibo per i figli**, agendo sulle medesime comunità e con gli stessi partner delle istituzioni locali sanitarie e di governo. Ringraziamo per i contributi ricevuti da **tutti i sostenitori di ASEM, Gianna Casazza, Fasting For Food, Tavola Valdese, Regione Veneto, Fondazione Intesa Sanpaolo Ente Filantropico e Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'8x1000 delle tasse dei cittadini italiani**, che hanno sostenuto l'impegno dei tecnici di ASEM Mozambico e degli Enti locali. Le attività svolte assieme ai leader delle comunità beneficiarie hanno **cambiato la vita di**

centinaia di persone e costruito un sistema produttivo agro-pastorale destinato a incrementarsi e a creare l'autosufficienza alimentare nelle popolazioni più povere.

La relazione sulla visita ispettiva della consulente esterna **Martina Blasig**, incaricata per verificare i risultati ottenuti, gli aspetti positivi e la sostenibilità delle azioni implementate, **descrive gli impatti che hanno portato miglioramenti sulle condizioni alimentari, sanitarie e socio-economiche delle persone che hanno ricevuto attrezzature e sementi per avviare la coltivazione del proprio orto familiare. Martina ha segnalato anche difetti e possibili ulteriori sviluppi**, che saranno presi in buona considerazione per il percorso che stiamo facendo su come gestire i progetti, al fine di imparare dagli errori e dalle esperienze che si fanno.

TAVOLA VALDESE Progetto: "SEMI DI SVILUPPO OPM 2022 34716"

Anche questo progetto, realizzato nella provincia di Vilankulo, è stato concluso. Il Comitato di Gestione di ASEM Mozambico, composto dalle persone che coordinano i vari settori operativi, ha mandato la seguente relazione, che mette in luce l'impatto delle attività eseguite da ASEM con i tre progetti realizzati a Beira e il progetto sostenuto da Tavola Valdese per le comunità della provincia di Vilankulo:

AGRICOLTURA

Con il monitoraggio dei progetti relativi alle attività agricole a Vilankulo e nella città di Beira, sono stati osservati numerosi risultati e impatti positivi, che hanno contribuito in modo significativo al miglioramento della situazione alimentare, scolastica, sociale ed economica delle popolazioni vulnerabili servite. Di seguito sono riportati alcuni dei principali impatti positivi ottenuti durante l'esecuzione di queste attività agricole:

1. **Riduzione dell'insicurezza alimentare** nelle comunità vulnerabili: uno dei principali risultati ottenuti con la formazione sull'agricoltura forniti dai tecnici agronomi e la formazione sulla sicurezza alimentare dei servizi sociali di ASEM.
2. **Contributo a garantire 3 pasti nutrienti al giorno alle famiglie vulnerabili:** con distribuzione di cibo prodotto nei nostri campi dimostrativi, in attuazio-

ne dei programmi di sicurezza alimentare, raccomandati nel piano governativo dal 2020 al 2030.

3. **Miglioramento della nutrizione** delle popolazioni vulnerabili: con introduzione di coltivazione e utilizzo di piante a più ricco contenuto alimentare.
4. **Promozione della sicurezza alimentare a lungo termine:** con formazione su agricoltura sostenibile, creazione di orti comunitari, piccoli allevamenti e programmi di educazione alimentare.
5. **Contributo all'autonomia di famiglie** che praticano l'agricoltura di sussistenza: con fornitura di input agricoli e sementi.

SALUTE

Il miglioramento della situazione nutrizionale delle popolazioni vulnerabili servite a Vilankulo e a Beira con l'attuazione dei progetti relativi alle attività sanitarie viene messo in luce da alcuni dei principali impatti positivi ottenuti:

1. **Contrasto alla malnutrizione e migliore stato generale di salute** delle persone nelle comunità in cui l'ASEM fornisce i suoi servizi sociali: con la distribuzione di alimenti ricchi di nutrienti essenziali.
2. **Riduzione del numero di bambini con problemi di malnutrizione** o malnutrizione cronica nelle comunità, riduzione di altre malattie (diar-



rea, malaria, congiuntivite, poliomielite, morbillo, ecc.).

3. **Adesione delle comunità ai servizi sanitari di base** in caso di eventuale malattia all'interno delle famiglie.
4. **Conoscenza dello stato di salute dei propri figli:** attraverso screening comunitari forniti gratuitamente dall'ASEM alle comunità che non portano i propri figli nei centri sanitari ed eventuale rinvio alle unità sanitarie quando i casi lo richiedono.

FORMAZIONE SCOLASTICA

Le attività educative a Vilankulo e nella città di hanno contribuito in modo significativo a migliorare l'accesso all'istruzione per le popolazioni vulnerabili



servite. Di seguito sono riportati alcuni dei principali impatti positivi ottenuti:

1. **Riduzione del tasso di analfabetismo** nelle comunità circostanti alle scuole comunitarie ASEM a Beira e Vilankulo.
2. **Riduzione del consumo bevande alcoliche e droghe** da giovani e adolescenti delle comunità circostanti le scuole comunitarie ASEM a Beira e Vilankulo.
3. **Riduzione dei casi di lavoro minorile** a causa della lontananza delle scuole.
4. **Adesione delle comunità vulnerabili ai servizi educativi gratuiti** offerti dalle scuole comunitarie di ASEM.
5. **Aumento del numero di giovani e adolescenti aderendo a centri di formazione professionale** una volta terminata la scuola della comunità ASEM.
6. **Ottenimento di manodopera qualificata** per lo sviluppo delle comunità.
7. **Garantire il futuro del Paese**, attraverso i bambini che frequentano le scuole della nostra comunità e realizzare i loro sogni.

SOCIALE ED ECONOMICO

L'attuazione dei progetti relativi alle attività socio-economiche a Vilankulo e a Beira, ha contribuito in modo significativo a migliorare l'accesso all'istruzione per le popolazioni vulnerabili servite. Di seguito sono riportati alcuni dei principali impatti positivi ottenuti durante l'esecuzione di queste attività socio-economiche:

1. **Rafforzamento della resilienza della comunità:** queste attività consentono di affrontare in modo più efficace le crisi per superare rapidamente i fallimenti del passato
2. **Maggior benessere sociale ed economico** delle comunità vulnerabili: l'accesso ai servizi di base e sociali forniti dall'ASEM (istruzione, sanità, protezione, agricoltura, ecc.) ha contribuito a migliorare la salute, il rendimento scolastico e la produttività
3. **Promozione dell'empowerment** delle comunità vulnerabili: coinvolgendole attivamente nel processo di pianificazione e attuazione delle attività nell'ambito dei progetti che ASEM realizza per loro conto, ovvero rafforzando la capacità delle comunità di affrontare le sfide in modo più efficace
4. **Riduzione significativa del tasso di emarginazione e criminalità** nelle comunità in cui l'ASEM fornisce i propri servizi sociali
5. **Avvio di iniziative per creare piccole imprese** per l'auto sostenibilità della comunità, attraverso piccole cooperative e rafforzamento economico (risparmio)
6. **Riconoscimento del ruolo dell'ASEM** nella vita di queste comunità, per il loro benessere.

*Beira/Vilankulo luglio 2024
Comitato di Gestione di ASEM Mozambico*



IMPEGNO DI ASEM PER L'ISTRUZIONE A VILANKULO E A BEIRA



TAVOLA VALDESE Progetto: “AMPLIAMENTO SCUOLA ASEM A VILANKULO IN MOZAMBICO” OPM-2023-38490”



Il progetto era stato approvato da Tavola Valdese a fine settembre dello scorso anno (vedi Mwana 46), ma la prima tranche di anticipo sui fondi stanziati è arrivata ad agosto 2024. Nonostante ciò, i lavori erano stati avviati e sono già state gettate le fondamenta per altre 3 aule e ora riprende la costruzione delle pareti e del tetto. Sull'esperienza del ciclone Filipo, che quest'anno ha colpito Vilankulo recando gravi danni in particolare alla scuola materna, al teatro e all'atelier d'arte rimasti scoperti, si è deciso di fare la copertura in soletta di cemento invece che con le travi di legno e lamiera.

Per contribuire al raggiungimento del 4° obiettivo per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (permettere a tutti una istruzione di qualità), le autorità amministrative di Vilankulo hanno approvato la costruzione della scuola primaria al Centro ASEM, su richiesta delle famiglie che vivono nel quartiere Inhajusse di dare seguito all'istruzione ricevuta dai figli alla scuola per l'Infanzia di ASEM, inaugurata nel 2008.

Fu così che, con i fondi di Tavola Valdese e Regione Veneto, furono costruite nel 2019-2020 le prime tre aule, occupate da 650 bambini. Nell'anno scolastico 2024 gli alunni sono diventati 1.070 e le aule si sono dimostrate insufficienti, tanto che sono stati utilizzati i locali dell'atelier d'arte, della mensa e del

teatro presenti al Centro.

Le scuole di ASEM accolgono in via preferenziale le figlie delle famiglie a basso reddito che, non potendosi permettere le rette scolastiche e l'acquisto del materiale didattico, preferiscono introdurre il prima possibile i loro figli, soprattutto le femmine, al mondo del lavoro, all'aiuto domestico e al matrimonio precoce.

Per migliorare la qualità educativa, con questo progetto quattro insegnanti seguiranno annualmente un corso di formazione e approfondimento che comprende tematiche psico-sociali.

Inoltre, verranno organizzati n. 2 corsi di alfabetizzazione che permetteranno ad almeno 50 madri degli studenti frequentanti la scuola di imparare a scrivere, leggere e far di calcolo.

Considerato il continuo aumento della domanda di iscrizioni, il programma di ampliamento della scuola Kukua Kustavi (Prosperare Studiando) prevede **la costruzione in futuro di altre 6 aule, per arrivare a coprire l'intero ciclo del percorso di istruzione primaria e secondaria, in grado di accogliere fino a 1.500 bambine e bambini. La speranza è di farlo assieme ai nostri sostenitori e di trovare i fondi per più presto possibile per poter riutilizzare l'atelier e il teatro per le attività culturali.**



“Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota Irpef dell’otto per mille”

Riferimento pratica: FM-150/2021

Missione: SEMI DI SVILUPPO

Area di intervento: Vilankulo

L’ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto “SEMI DI SVILUPPO” con i fondi dell’8x1000 delle dichiarazioni dei redditi dei cittadini italiani gestiti dal governo. In prosecuzione all’omonimo progetto sostenuto da Tavola Valdese, concluso nel corso del 2024, **ASEM continua le attività per rendere autosufficienti le famiglie mozambicane** e migliorare lo stato generale di malnutrizione e di salute della popolazione locale, con particolare attenzione ai bambini da 0 a 59 mesi e alle donne in età riproduttiva

Appoggiato da Comune di Limena (Pd), Comunità di Mozambicani in Italia (CMI), Comuni di Selvazzano Dentro e San Giorgio in Bosco (PD), Comune di Vilankulo e Diocesi di Inhambane, come gli altri progetti, anche questo è stato preparato con la collaborazione dei Servizi Distrettuali che sono deputate alla cura della salute e allo sviluppo economico del Paese. Le relazioni costruite dal rappresentante di ASEM Mozambico Zacarias Ferro durante la sua attività in qualità di responsabile dell’assistenza sociale, permettono di coinvolgere attivamente non solo i tecnici del Distretto di Vilankulo ma anche i leader delle comunità locali. L’obiettivo condiviso da tutti è di **aiutare le famiglie a dare vita o a sviluppare le attività agricole o l’allevamento di animali da cortile**. Il percorso si sviluppa con la fornitura di sementi e piantine, di animali ma soprattutto con la formazione finalizzata a migliorare i tradizionali metodi e inserire la coltivazione di piante ad alto valore nutritivo presenti nelle aree in cui si va a operare ma poco conosciute. Forti dei risultati ottenuti e delle esperienze maturate con in precedenza, con questo progetto si **vuole portare aiuto a comunità lontane dalla cittadina di Vilankulo e particolarmente soggette a lunghi periodi di siccità seguiti da disastrose alluvioni**.

I tecnici mozambicani si occuperanno della formazione dei giovani e delle famiglie, soffermandosi in particolare sulla gestione economica delle attività per assicurare maggiore redditività. I nuclei familiari vulnerabili di 11 comunità nella località di Mapinhane nel Distretto di Vilanculos saranno aiutati a garantirsi un’alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l’anno.



I miglioramenti apportati saranno misurati da professionisti esterni con metodi di indagine basati su “conoscenze, atteggiamenti e pratiche (CAP)” rilevati all’avvio e alla fine del progetto, oltre che con tecniche di valutazione dei dati raccolti durante il monitoraggio eseguito dagli operatori interessati alle varie attività. Monitoraggio e valutazione andranno a considerare non solo i beni e i servizi realizzati ma soprattutto i cambiamenti che si vengono a operare sulla situazione sociale, economica e culturale della popolazione.

L’impegno del personale di ASEM e il contributo messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri serviranno a consolidare la collaborazione con Istituzioni, autorità locali e leader comunitari che con queste iniziative riceveranno un’importante supporto per lo svolgimento della loro funzione pubblica in tema di salute comunitaria di medio e lungo periodo.

Altri Progetti approvati su tematiche diverse



REGIONE VENETO due progetti presentati da ASEM Italia

1 - **PROTEÇÃO DA SAÚDE: formazione primo soccorso a Beira**

2 - **(IN)FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE E GESTIONE di emergenze climatiche ed epidemiche a Beira**



Antonella Novello, di professione medico pediatra, è andata in Mozambico con l'incarico di svolgere una missione all'interno del progetto "PROTEÇÃO DA SAÚDE formação per addetti al primo soccorso a Beira". Il suo intervento è stato diretto agli studenti delle scuole di ASEM e alle comunità di Macurungo e Manga, poiché il personale sanitario identificato come per-

sonale soccorritore all'interno del "Centro da Saude Urbano" di Macurungo e di quelli di Nhaconjo e di Chingussura a Manga erano stati formati direttamente dai funzionari del sistema sanitario locale.

Ecco come Antonella ci presenta la sua esperienza: "Alcuni mesi fa, Elena Pietrogrande, mia amica da molti anni e socia di ASEM Italia, mi ha invitato a partecipare al progetto che ASEM aveva intrapreso, conoscendo le mie competenze specifiche di medico pediatra. Ho aderito senza indugio e ho proposto anche l'apporto di mia figlia Silvia, psicologa clinica e volontaria della Croce Rossa, e di suo marito Paulo, di madre lingua portoghese.

Il mio intervento si è concretizzato in lezioni teorico-pratiche volte all'insegnamento delle nozioni e delle manovre di primo soccorso a due di gruppi di giovani studenti e a due gruppi della popolazione adulta locale, rispettivamente delle comunità di Macurungo e di Manga. Nel predisporre l'attività, abbiamo potuto fruire di manichini di fondamentale importanza, per l'addestramento dei ragazzi che hanno frequentato i corsi.

La partecipazione di Silvia e Paulo allo svolgimento del corso è stata apprezzata ed ha facilitato la creazione di un clima caldo e cordiale, sia per la conoscenza della lingua portoghese, sia per la vicinanza di età con quella dei giovani studenti. La vivacità e la simpatia di Paulo assieme alla mediazione e di traduzione di Silvia, hanno reso più interessante il corso e aperto la strada ad un apprendimento dinamico e gratificante per i partecipanti.

Ci siamo concentrati sulle manovre di Primo Soccorso, soffermandoci sulla rianimazione cardiopolmonare (RCP) e sulle manovre di disostruzione delle vie aeree (manovra di Heimlich) nelle varie fasce d'età. Sono stati toccati anche gli argomenti inerenti al politraumatismo, alle ustioni e alle emorragie. Ciascun alunno ha potuto sperimentare in prima persona gli insegnamenti ricevuti, sia sui manichini che sui compagni che si rendevano disponibili. Nonostante la durata del corso e una certa pesantezza degli argomenti

Altri progetti approvati su tematiche diverse

trattati, l'eco partecipativa è rimasta sempre molto alta. Sono state poste domande e considerazioni molto pertinenti e stimolanti, che denotavano un profondo interesse dei partecipanti verso gli argomenti del corso. È stata fatta provare anche la costruzione estemporanea di barelle e l'immobilizzazione degli arti e del capo fratturati, riscontrandosi una fervida creatività da parte degli studenti, in grado di fare una immediata applicazione delle informazioni ricevute. Durante le pause delle lezioni ho potuto apprezzare la curiosità della comunità all'interno delle scuole, che non vedeva l'ora di interagire con me, Elena, Silvia e Paulo per conoscerci in prima persona. Nelle pause pranzo nelle scuole, abbiamo potuto assaporare il cibo locale, vivendo momenti di convivialità in una più larga cornice di condivisione. Per la prima volta sono entrata in contatto con l'attività di ASEM, È stata la mia prima esperienza con ASEM e con il suo operato. Ho compreso quanto ASEM sia una realtà articolata nel tessuto sociale locale e mi ha colpito come Barbara sia riuscita a portare speranza laddove poteva sembrare più facile cadere nella disperazione o nella rassegnazione, di fronte alle grandi difficoltà del Mozambico (conflitti etnico-politici e estremi fenome-



ni naturali disastrosi). Mi è venuto immediato cogliere, non senza una certa emozione, come Barbara rappresenti una Madre per tantissimi a livello comunitario, venendo proprio dai bambini chiamata "Mãe Barbara" (mamma Barbara)".

Impatti e cambiamenti derivati dalle attività di progetto

Nella relazione che segue, il rappresentante di ASEM Mozambico Zacarias Ferro ci illustra gli esiti delle attività svolte col progetto “(IN)FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE E GESTIONE di emergenze climatiche ed epidemiche a Beira”. Possiamo vedere insieme come sono cambiati gli atteggiamenti e le prospettive di miglioramento su come gli studenti e le famiglie di Beira potranno affrontare i disagi causati dalle calamità:

Cambiamenti prodotti nelle scuole ASEM

In ciascuna delle scuole siamo riusciti ad avviare il comitato di gestione dei rischi e dei disastri naturali, composto di 36 ragazzi. Nelle comunità che si trovano nei pressi delle scuole di ASEM sono stati rivitalizzati i comitati di gestione del rischio di catastrofi naturali. I diversi corsi di formazione relativi al primo soccorso e alla gestione del rischio nelle comunità hanno reso questi gruppi pronti a operare per la sicurezza all'interno delle loro comunità e scuole. Studenti e persone della comunità hanno ricevuto informazioni e formazione su

- Azioni prima delle catastrofi: Prevenzione, Preparazione, Prontezza, Risposte,

- Azioni dopo le catastrofi: Guarigione, Ricostruzione, Mitigazione:
- Ricostruzione:

Rapporti con l'INGD e le comunità locali CLGRD

Dalla visita che abbiamo fatto alla sede provinciale di INGD (Istituto Nazionale per la Gestione dei Disastri), i rapporti sono molto migliorati sia in relazione alla nostra partnership che nei confronti dei CLGRD (Comitato Locale per la Gestione Rischi di Disastri) operanti all'interno della comunità, che ci tengono informati sugli interventi di ciascun membro nei quartieri. I corsi di formazione sulla gestione del rischio che abbiamo ricevuto dal personale INGD,

Altri progetti approvati su tematiche diverse



Dott.ssa Teresa Flora Alfredo e Dr. Silveiro Sithole, in compagnia di altri facilitatori CAB (Consiglio Comunale di Beira), SDEJT (Servizi distrettuali per la gioventù, l'istruzione e la tecnologia) e specialista di gestione del rischio, ci permettono ora uno scambio di informazioni a beneficio delle comunità sulla gestione del rischio di catastrofi. Siamo stati forniti di un manuale guida per il funzionamento della CLGRD e dei comitati scolastici e, altro punto molto importante, ora abbiamo la mappa dei quartieri dove opera il CLGRD.

Rapporti con le istituzioni governative prima e dopo il progetto

Come accennato in precedenza, le istituzioni governative con cui abbiamo collaborato hanno fornito i punti focali sia nello SDEJT, SDMAS (Servizio distrettuale della salute), CAB che nell'INGD stesso. Ora siamo ufficialmente riconosciuti e facciamo parte di un'istituzione attiva nella mitigazione, nell'(in)formazione della prevenzione e della gestione delle emergenze climatiche ed epidemiche nella città di Beira e in materia di primo soccorso.

Volontari del team scolastico per la sicurezza dei loro colleghi e della comunità

Con le competenze acquisite nella formazione, i componenti dei comitati di gestione dei rischi e dei disastri sono in grado di rispondere agli incidenti che possano accadere a scuola e nella comunità con azioni di primo soccorso, sanno quando e come chiamare l'intervento del pronto soccorso e sono più preparati a sensibilizzare la comunità alla mi-

titigazione in questioni legate alla prevenzione e alla gestione del rischio di disastri naturali.

Gli insegnanti delle scuole che sono inseriti nei comitati hanno il compito di proseguire i programmi di formazione e addestramento, coordinati dall'ufficio INGD provinciale di Beira, che fornisce, assieme al CAB e altre istituzioni private, alcune attrezzature per affrontare le emergenze. Le ONG (Organizzazioni Non Governative) della società civile procurano il vestiario.

L'importanza dell'informazione per la comunità

Dopo la rivitalizzazione e la formazione ottenute con i progetti, i comitati stanno diffondendo informazioni alle persone per farsi conoscere e su come agiscono all'interno delle comunità. In vista della vicina stagione delle piogge e dei possibili cicloni, vengono programmati incontri con gli studenti e i cittadini per realizzare simulazioni legate alla gestione del rischio di disastri naturali.

Da quando sono iniziate le azioni dei partenariati tra ASEM e INGD, si è stretto un legame molto forte e coeso con le comunità prossime alle scuole di ASEM. Ora abbiamo le informazioni in tempo per organizzare gli interventi e i comitati delle scuole di ASEM possono partecipare alle attività dei CLGRD rivolti alle comunità.

*Zacarias Ferro
rappresentante di ASEM Mozambico
Vilankulo, ottobre 2024*





REGIONE VENETO

Progetto: PASEM POÇOS PARA UMA AGRICULTURA SUSTENTÁVEL EM MOÇAMBIQUE - CS2024P03

Per la realizzazione e gestione di pozzi comunitari

La Provincia di Sofala è soggetta a inondazioni che si ripetono quasi ogni anno al tempo delle grandi piogge, quando i cicloni riempiono i fiumi che scendono dai Paesi confinanti Zimbabwe, Zambia e Malawi. In particolare il distretto di Beira è situata all'estuario dei fiumi Pungwe e Buzi e, quando arrivano le grandi piogge e/o i cicloni, il livello dell'oceano sale e impedisce lo scarico delle acque nell'oceano, di conseguenza la città viene sommersa.

Durante la stagione secca, invece, l'agricoltura soffre perchè i terreni hanno una composizione sabbiosa che non trattiene l'acqua piovana.

Nel mese di agosto è stato portato a termine il progetto "PACOF: pozzi d'acqua contro la fame a Beira" approvato dalla Regione Veneto nel 2023. Con il contributo ottenuto ASEM ha costruito 12 pozzi che ora forniscono l'acqua alle famiglie delle

località di Matadouro (2.200 ab), Inhamizua (2.280 ab), Chingussura (2.000 ab), Mungassa (2.000 ab) e Ceramica (1.800 ab) della città di Beira.

La Regione Veneto ha ritenuto di ripetere anche quest'anno il finanziamento per la costruzione di pozzi e ha approvato il nostro secondo progetto "PASEM Poços para uma Agricultura Sustentável Em Moçambique". Questa volta, le località individuate nel distretto di Beira per la realizzazione di 10 pozzi, sempre dotati con pompa alimentata da pannelli fotovoltaici, sono Nharime, Nhangau, Mungassa, Vilamassane, Alto da Manga, Nhaconjo, Sogere, Badiola, Nazaré, Chamba2. Sono le stesse zone dove le famiglie sono state aiutate a realizzare orti per la produzione di alimenti, con fornitura di sementi e formazione sulla coltivazione di ortaggi e alte piante ad alto valore nutritivo.



Il rappresentante di ASEM Mozambico ci scrive:
“Sappiamo che l’approvvigionamento idrico nelle zone rurali presenta molte difficoltà, soprattutto per la popolazione a basso reddito, che in genere attende invano i servizi sociali offerti dal governo. Questi servizi hanno spesso buone prospettive agli occhi della comunità, ma la loro attuazione è molto scarsa perché le autorità non hanno fondi sufficienti per tutta la popolazione.

Passano anni senza che i rubinetti versino acqua e l’acqua viene acquistata da venditori ambulanti che la trasportano con autocisterne e la vendono al dettaglio in contenitori con capacità che vanno dai 20 ai 100 litri, a seconda delle disponibilità finanziarie delle persone.

C’è un regolamento per la gestione dei pozzi: il leader della comunità locale incarica un responsabile, col compito di distribuire l’acqua alla popolazione, e un altro membro della comunità per le necessità di manutenzione. La profondità massima dei pozzi è compresa tra 10 e 20 metri, in corrispondenza della falda freatica, e serve una pulizia periodica per rimuovere il fango che si accumula nel tempo sul fondo o a causa di allagamenti.

Le famiglie partecipano, con un contributo simbolico concordato dalla comunità, alla creazione di un fondo per la riparazione di piccoli guasti oltre che per un piccolo sussidio alle persone che controllano il pozzo.

Zacarias José Ferro



OO HUAWEI P40 lite
OO AI QUAD CAMERA

Attività Sociali di ASEM ITALIA

VOLONTARI DI ROMA E DEL LAZIO

Mostra di Pittura retrospettiva dedicata a ANN BOYER

Barbara e Marco Autorino hanno allestito una mostra di quadri della madre Ann Boyer alla Galleria **MICRO Arti** in Viale G. Mazzini 1 a Roma. Inaugurata venerdì 8 novembre è rimasta aperta ai visitatori nei pomeriggi di sabato 9 e domenica 10 novembre.

Ann Wakefield Boyer in Autorino è nata a Washington D.C. (U.S.A.) nel 1943; ha vissuto e lavorato come pittrice a Roma dal 1962 al 2020(†).

Nella mostra erano esposti 120 quadri (alcuni messi a disposizione da collezioni private) che la pittrice ha realizzato in circa 60 anni di attività e dunque di stile, tecnica, dimensioni e datazione vari, unitamente a schizzi, tele e materiale di lavoro.

La mostra ha voluto celebrare la memoria dell'artista e continuare a dare vita alle sue opere, mostrandole a chi ha avuto modo di conoscerla e di apprezzare la sua arte. Le opere (fatta eccezione per quelle di collezioni private) verranno anche offerte in dono a chi avrà interesse.

Barbara e Marco hanno proposto a visitatori e amici di contribuire al progetto benefico di ASEM legato all'arte e in particolare alla pittura, dedicato alla madre che, peraltro, ha anche insegnato pittura a bambini in età scolare.

Esprimendo la nostra gratitudine a Barbara e Marco per la loro sensibilità e vicinanza ad ASEM, all'inaugurazione della mostra erano presenti i soci Maria Pia Cavazzi col marito Luigi Cantarini, Sabina Broggin, Elisabetta Grassia, Donatella Salvestrin, Ettore Frigo e Giovanni Poletti, per presentare ai visitatori la nostra associazione e le attività svolte in Mozambico. La mostra ha riscosso un vero successo e ringraziamo di cuore chi ha risposto con generosità all'invito di Barbara e Marco assieme a chi ha risposto con generosità al loro invito di partecipare alla riparazione dell'Atelier d'Arte perché i bambini mozambicani tornino a disegnare e dipingere.



Progetto presentato ai visitatori della mostra di pittura dedicata a Ann Boyer

Al Centro di Vilankulo ASEM ha realizzato un atelier d'arte dove i bambini possono maturare i propri talenti naturali in pittura, scultura, disegno, dialettica, recitazione, danza e musica, con l'attenzione al recupero delle tradizioni locali.

Erven Carlitos Chicomo è un bambino di 8 anni tornato un anno fa dal vicino Sud Africa e ha iniziato a disegnare all'ASEM l'anno scorso. A Erven piacerebbe studiare in una scuola professionale di belle arti e il suo sogno è di fare mostre con artisti con maggiore esperienza nelle provincie del Mozambico ma anche di altri Paesi.

Purtroppo Erven e i suoi compagni non possono continuare nel loro progetto, perché lo scorso mese di marzo il ciclone "Filipo" ha devastato per un mese intero la regione meridionale del Mozambico e ha arrecato gravi danni alle strutture di scuole e teatro del Centro ASEM di Vilankulo. Il tetto dell'atelier d'arte è volato via e nei mesi scorsi è stato parzialmente rifatto in soletta di cemento.

Servono 5.000 € per completare i lavori e riprendere le attività artistiche dei bambini.

Siamo grati a Barbara e Marco Autorino per l'invito rivolto agli amici e ai visitatori della mostra a partecipare a questa raccolta fondi per lasciare anche in Mozambico un caro ricordo della madre Anna Boyer.

VOLONTARI DI PADOVA

CSV Padova e Rovigo Solidaria a Piazzola sul Brenta

15.09.2024

Domenica 15 settembre, ASEM Italia era presente alla Festa del volontariato e della solidarietà presso l'ex Jutificio di Piazzola sul Brenta a Padova, assieme alle associazioni locali. L'evento era inserito nel programma delle manifestazioni di Solidaria dal 13 al 16 settembre, organizzata dal CSV di Padova e Rovigo con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Piazzola sul Brenta.

A fianco dei gazebo delle Associazioni, si è svolta la terza edizione di "Bigoi d'Autunno" che ha offerto ogni sera ai visitatori l'opportunità di assaporare il piatto tipico veneto, i bigoi (grossi spaghetti preparati con farina e uova, trafilati col torchio, o torcio) e altre specialità locali, in una atmosfera resa festosa dalle note della banda Conzarini.

Nello spirito di solidarietà che la contraddistin-



gue, la **Confraternita dei Bigoi al Torcio** ha devoluto parte del ricavato della manifestazione gastronomica alla Protezione Civile per l'acquisto di un generatore e al sostegno della Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore di Gesù".

La manifestazione ha compreso la tradizionale **Passeggiata Patrimoniale** organizzata da **EKta Aps** in collaborazione con l'**Assessorato alla Cultura della Città di Piazzola sul Brenta** per



scoprire insieme la storia e il patrimonio di Piazzola sul Brenta. I partecipanti, partiti dalla Piazzetta della Filatura, si sono trovati immersi nella storia dello Jutificio di Piazzola (il complesso produttivo realizzato da Paolo Camerini alla fine del 1800) e hanno proseguito alla scoperta dell'evoluzione urbanistica di Piazzola nel '900 e dei progetti di riqualificazione iniziati negli anni 2000. Il complesso industriale dello Jutificio è integrato nella Piazzola "barocca" e contrasta in maniera affascinante con la vicina Villa Contarini gestita e curata dalla Fondazione G. E. Ghirardi.



Corso di italiano per stranieri/e

Le associazioni **Agronomi e Forestali Senza Frontiere**, **Amici dei Popoli**, **ASEM Italia** e **Tumaini**, nell'ambito del percorso di co-progettazione proposto dal CSV di Padova e Rovigo nel programma di formazione Scuola Tavazza, hanno organizzato il "Corso di italiano per stranieri/e".

Il corso è rivolto **gratuitamente in particolare a donne e mamme straniere**, si terrà ogni martedì e giovedì dalle ore 10 alle 12 presso il Centro Civico Baracca a Tencarola (PD). Il primo incontro si è svolto con piena soddisfazione delle partecipanti martedì 1° ottobre e proseguirà fino a maggio 2025

Andrea Danieli

CSV Padova e Rovigo festa del Volontariato e della Solidarietà

Domenica 29 settembre il Prato della Valle, cuore di Padova, si è trasformato nel più grande spazio di incontro e celebrazione dell'altruismo e dell'attivismo con la 21^a edizione della **Festa Provinciale del Volontariato e della Solidarietà di Padova**, concludendo il programma di Solidaria che aveva coinvolto con molte iniziative le associazioni di Padova e Rovigo. Il Prato della Valle si è riempito di circa 300 gazebo di associazioni e cooperative, in una giornata di Pace, cooperazione e conoscenza delle attività. Come da tradizione erano presenti **stand informativi, laboratori interattivi, giochi e attività di intrattenimento per tutte le età**, che hanno coinvolto grandi e piccoli in un clima di condivisione e divertimento.

ASEM Italia OdV era presente nell'area "Festa dei Popoli" assieme ad altre **26 associazioni attive nella cooperazione internazionale e comunità straniere** che operano nel territorio padovano a favore di immigrati provenienti da **Brasile, Eritrea, Filippine, Francia, India, Repubblica Moldava, Marocco, Mozambico, Ucraina e Vietnam**.



I soci Lorenza, Elena, Lorella, Massimo, Andrea e Giovanni hanno accolto i visitatori per raccontare le loro recenti esperienze presso i Centro ASEM in Mozambico e raccogliere fondi per sostenere le iniziative a favore dei bambini mozambicani. Ringraziamo Massimo Canton che ha messo a disposizione libri e altri oggetti ai cittadini che hanno contribuito concretamente alle iniziative e all'impegno quotidiano dei nostri volontari.

La Festa è stata organizzata dal CSV di Padova e Rovigo, con la collaborazione del Comune di Padova, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio del Veneto e il patrocinio di Provincia di Padova, Regione Veneto, CSVnet, Forum del Terzo Settore e Coni Veneto. L'evento ha confermato ancora una volta la vitalità e il ruolo centrale del volontariato nel tessuto sociale padovano.





Gruppo podistico ASEM “Corro per i bambini del Mozambico”

Organizzata dalla Pro Loco San Giorgio in Bosco ApS, domenica 13 ottobre il gruppo podistico ASEM, con a guida la nostra presidente Lorella, era presente alla 4^a edizione della **Marcia dell'Acqua**. La manifestazione non competitiva è partita da piazza Manzoni al centro del Paese, fra la maestosa villa Anselmi, palazzo ottocentesco con le caratteristiche torrette merlate agli angoli che ospita della Biblioteca Comunale e la maestosa Chiesa parrocchiale sette-

centesca con la bella ed elegante facciata e a fianco lo svettante campanile eretto nel 1900. Passati a fianco della “pompetta”, che dal 1901 offre ai passanti la fresca acqua di risorgiva, alla fine di un viale alberato, i nostri runners hanno superato il capitello della “Madonna Nera” per dirigersi verso la campagna dell'Alto Padovano. All'arrivo, sotto le imponenti barchesse del complesso di villa Bembo, dimora nobiliare veneziana del 1700, ora sede municipale, i nostri podisti con



la maglia arancione, hanno salutato Isidoro Rossetto socio di ASEM Italia ma anche presidente dell'Associazione Erika, che per l'occasione proponeva il progetto a sostegno dei profughi dell'Ucraina. La bella giornata autunnale ha fatto gustare il territorio tra corse, camminate e brevi soste perché, come scriveva Erika: “Quando corro, la natura corre con me e quando mi fermo, anche lei si ferma con me!”

Partecipazione a reti associative Collaborazione con altre Associazioni



Il dr. Sebastiano Bellato, dell'associazione Agronomi e Forestali Senza Frontiere, con la collaborazione di Veterinari Senza Frontiere, Dévelo, AUSF Padova e IVSA Padova, ha organizzato quattro incontri presso il Campus di Agripolis, situato a Legnaro (PD). Il vicepresidente di ASEM Italia Andrea Danieli e il socio Giovanni Poletti hanno partecipato alle conferenze che avevano l'obiettivo di presentare la Cooperazione Internazionale agli studenti della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria dell'Università di Padova. I professori Pettenella Davide, Manfrin Amedeo e Masi Antonio, assieme a volontari laureati che hanno portato le proprie esperienze in Europa, Sud America e Africa, hanno discusso sulla “transizione agroecologica in cooperazione internazionale” e presentato percorsi di “formazione, volontariato e professione per un possibile futuro nella cooperazione”. Durante le quattro giornate gli studenti sono stati informati su numerose iniziative, progetti e casi di studio, partecipando attivamente anche a esercitazioni su temi di monitoraggio e valutazione di progetti.



COMUNE
di PADOVA
Registro delle
Associazioni

AREA Pace Diritti Umani e Cooperazione Internazionale

“Conflitti e psicologia: Testimonianza di un’inviata di guerra”

Giovedì 26 settembre presso la sala Paladin di Palazzo Moroni, sede del Municipio del Comune di Padova, si è svolto il convegno rivolto alla cittadinanza e agli studenti di scuola superiore di secondo grado. Organizzato dalla Dott.ssa **Sara Scrimin** e il Dott. **Enrico Rubaltelli**, del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell’Università di Padova, e dal Comune di Padova, l’evento voleva sensibilizzare all’importantissimo ma allo stesso tempo spaventoso tema dei conflitti mondiali. Il tema era “come la lettura psicologica del fenomeno possa aiutare a comprendere i processi di adattamento e resilienza delle comunità vittime di conflitti, così da poterli poi supportare in modo diretto e indiretto”. La giornalista **Veronica Fernandes** (RAI News24) ha portato la testimonianza personale come inviata di guerra nei conflitti sia in Ucraina che tra Israele e Hamas e la propria analisi su cosa voglia dire vivere e sopravvivere in un contesto così diverso e difficile come quello di una guerra.

ASEM Italia è iscritta all’Albo delle Associazioni del Comune di Padova e partecipa attivamente alle iniziative dell’AREA Pace Diritti Umani e Cooperazione Internazionale, di cui Elena Pietrogrande è portavoce e Giovanni Poletti consigliere nell’Esecutivo.



Riprendiamo di seguito l'intervento di Elena al tavolo del convegno.

“Come associazioni dell’Area Pace Diritti Umani e Cooperazione Internazionale del Comune di Padova ci sentiamo molto coinvolte sul tema di questa sera, perché uno dei nostri focus è sicuramente l’educazione alla Pace e l’affermazione dei Diritti Umani. Desideriamo supportare ogni iniziativa che aiuti ad aumentare la consapevolezza, anche dei più giovani, verso la necessità di una maggiore umanizzazione delle relazioni tra individui e popolazioni, proprio per facilitare la comprensione tra culture e promuovere collaborazioni che possano aiutare a risolvere le conseguenze che le guerre provocano sulla salute mentale di chi ne è coinvolto e delle ricadute sulle future generazioni.

Oggi riusciamo finalmente a comprendere, che vivere in una condizione di pace non vuol dire solo essere in assenza di guerra. Oggi sentiamo forte l’imperativo che ci spinge ad interrogarci più a fondo sull’agire umano per intervenire prima di tutto sull’educazione, sulla formazione continua.

È necessaria, per vincere i nostri egoismi, che ci portano ad alzare muri, anche nel nostro quotidiano, e volerci difendere perché insicuri e diffidenti verso tutto e tutti.

È PACE, QUANDO FACCIAMO PACE

Alcune delle nostre associazioni operano proprio nei territori di cui parleremo questa sera, portando non solo aiuto nell’emergenza sanitaria, ma soprattutto in quella umanitaria, offrendo supporto psicologico. Il loro approccio parte sempre dal rispetto reciproco e crea collaborazioni con i team locali, senza dei quali non sarebbe assolutamente possibile operare. Il personale è nel rapporto di 2 operatori internazionali e 8 locali. È infatti molto importante non voler portare il proprio vissuto, ma essere aperti alle culture che si incontrano.

*L’evento proposto dal Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell’Università di Padova, ci permette di aprire il nostro sguardo verso emergenze di primaria importanza come quella sulla necessità di offrire subito Supporto Psicologico a chi vive gli orrori della guerra. Le attività, svolte dalle nostre associazioni, all’interno delle diverse situazioni, sono incentrate sulla ricostruzione di **MOMENTI DI NORMALITA’** soprattutto per i bambini e lo si fa spesso attraverso il GIOCO, unico strumento per vincere la depressione, i gravi vissuti di violenza, la mancanza di speranza e di un futuro. La formazione dei team internazionali che affiancano quelli locali, è fondamentale, così come la capacità di dialogare, lavorare in gruppo e resistere allo stress.*

LA CONOSCENZA, LA FORMAZIONE QUINDI, ALLA BASE DI OGNI INTERVENTO.

*È l’approccio scientifico che viene incontro a quello umanitario. Solo così si impara veramente ad essere sensibili e solidali con chi soffre. La promozione della conoscenza delle cause, delle reali motivazioni o necessità che portano allo scoppio di guerre apparentemente inevitabili, è lo sforzo verso il quale dobbiamo tendere anche nei nostri luoghi di vita quotidiana. Questa conoscenza dobbiamo cercare di facilitarla anche nei nostri giovani, perché comprendano in quali terribili condizioni vivano i loro coetanei. Simili esperienze richiedono molto tempo perché una persona possa ricostruire prima di tutto sé stessa e poi la propria vita. Portare aiuto in mancanza di sicurezza è sicuramente difficile e rischioso. È necessario avere esperienza pregressa, contatti locali solidi e affidabili, preparazione tecnica, progetti strutturati ed economicamente sostenibili, anche nel lungo periodo. L’approfondimento sull’emergenza psicologica, ci aiuterà a comprendere l’importanza di un’azione comune per affermare il **DIRITTO ALLA VITA DI QUALITÀ, VISSUTA CON DIGNITÀ, di ciascun individuo, di ciascuna PERSONA in ogni luogo.***

*Elena Pietrogrande
portavoce Area Pace Diritti umani e Cooperazione internazionale*



Consulta di Volontariato Provincia di Padova

ASEM Italia è iscritta da anni all'Associazione Consulta del Volontariato della Provincia di Padova, ma per la prima volta i soci Andrea Danieli, vicepresidente, e Giovanni Poletti hanno partecipato sabato 26 maggio 2024 all'Assemblea ordinaria dei soci. Convocata presso la sede operativa in via Castelmorrone 62 a Padova, dopo l'aggiornamento del presidente sulle iniziative realizzate nel corso dell'anno, i rappresentanti delle associazioni socie hanno approvato il Bilancio consuntivo. Il convegno si è chiuso con la votazione per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo. Nel mese di ottobre il presidente Carmelo Lo Bello e la consigliera del Direttivo Antonella Grinzato sono stati insigniti della prestigiosa onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, mentre Miriam Agostini ha ricevuto il titolo onorifico di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

CAMPAGNA DEL MOVIMENTO NON VIOLENTO

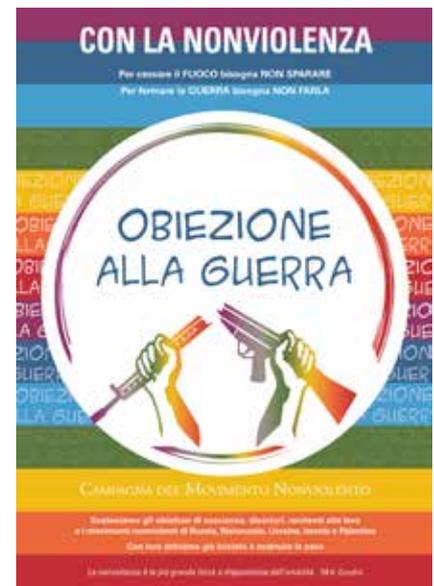


Sono ormai centinaia di migliaia gli obiettori, disertori, renitenti alla leva che nei luoghi di guerra, rifiutano le armi e la divisa, negandosi al reclutamento militare, ripudiando il proprio esercito senza passare a quello avverso. Alcuni affrontano processo e carcere, altri espatriano, altri ancora scappano o si nascondono. Il Movimento Nonviolento ha scelto di stare dalla loro parte, di sostenerli concretamente, di difendere il loro diritto umano alla vita e alla pace, e di chiedere all'Unione Europea e al Governo italiano di riconoscere, per loro e per chi firma la Dichiarazione, lo "status" di obiettori di coscienza.

La Campagna di Obiezione alla guerra presenta un nuovo strumento operativo: un poster diffuso a livello nazionale con il simbolo del fucile spezzato e la

scritta "Con la nonviolenza: per cessare il fuoco bisogna non sparare, per fermare la guerra bisogna non farla". Il volantino, inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta, rilancia la Dichiarazione di obiezione di coscienza rivolta a chi rifiuta la chiamata alle armi e contiene tutte le informazioni su quanto realizzato finora a sostegno degli obiettori di coscienza di Russia, Ucraina, Bielorussia, Israele e Palestina. Per raggiungere i prossimi obiettivi la Campagna si sviluppa su due direttrici:

- la raccolta fondi per sostenere nelle loro attività i movimenti nonviolenti di Russia, Bielorussia, Ucraina, Israele e Palestina, le spese legali per i processi che obiettori e nonviolenti di quei paesi subiscono, per aiutare chi espatria per non farsi arruolare, per gli strumenti di informazione necessari a diffondere la scelta dell'obiezione;
- la diffusione della Dichiarazione di Obiezione di coscienza alla



guerra e alla sua preparazione, il rifiuto della chiamata alle armi e fin da ora della futura mobilitazione militare. La procedura è semplice: si compila e si sottoscrive la Dichiarazione (per tutti, giovani o adulti, donne e uomini) rivolta ai Presidenti della Repubblica e del Consiglio. Sul sito del Movimento Nonviolento www.azionennonviolenta.it alla voce Obiezione alla guerra si trovano tutti gli aggiornamenti e la possibilità di adesione e contribuzione.

Movimento Nonviolento

Estratto da:

<https://www.missioniafricane.it/mozambico-dalla-guerra-civile-a-una-pace-fragile/>

Mozambico, dalla guerra civile a una pace fragile

La prima tappa in Africa del **31° viaggio apostolico di Papa Francesco** è stata Maputo, capitale di una nazione dove si vedono ancora i **segni di una lunga guerra civile**. L'ex colonia portoghese è diventata indipendente nel 1975, ma le fratture sociali e gli strascichi che il colonialismo ha alimentato hanno portato il Mozambico nell'abisso della guerra civile.

La più lunga guerra civile d'Africa

La guerra d'indipendenza ebbe inizio il 25 settembre 1964 e finì l'8 settembre del 1974 con un armistizio che sancì la fine del colonialismo portoghese e il 25 giugno 1975 il Mozambico si auto-proclamò indipendente. Dopo appena due anni di vita della Repubblica Popolare con la presidenza di Samora Machel, nel 1977 scoppiò la guerra civile e fu il più lungo conflitto del continente africano. A seguito di un attesissimo accordo di pace tra i rappresentanti delle due opposte fazioni, la violenza della guerra civile terminò con gli **accordi di Roma firmati il 4 ottobre 1992** da Joaquim Chissano (FRELIMO) e Afonso Dhlakama (RENAMO) grazie alla **mediazione della Comunità di Sant'Egidio**. Ma fu una pace temporanea: il FRELIMO governa ininterrottamente il paese sin dall'indipendenza e la RENAMO, accusando le forze governative di

non rispettare gli impegni presi, mantenne alcuni gruppi militari nelle zone montane del Mozambico centrale. Le ostilità tra RENAMO e FRELIMO sono riprese nel 2013 sino al 2016 e solo il 6 agosto 2019, un mese prima della visita del Pontefice in Mozambico, il Presidente Filipe Nyusi e il capo della RENAMO, Ossufo Momade, hanno firmato a Maputo un **Accordo di pace e di riconciliazione**, ufficializzando la **volontà di intraprendere un cammino di pace concreto**.

Anche questo accordo fra le due opposte fazioni rimane fragile.

... Un'altra minaccia arriva dagli **attacchi jihadisti nella zona di Cabo Delgado**, nel nord del Mozambico. Sono attacchi "strani" e "sospetti", poiché proprio in quell'area sono state **scoperte importanti riserve di gas naturale**. Già varie compagnie petrolifere – tra cui l'ENI – hanno firmato contratti di estrazione. Questo elemento di natura economica e strategica può diventare un fattore destabilizzante per il Mozambico e sommato alla debolezza degli attuali leader politici può portare a una lacerazione dell'Accordo di pace.

Foto: humanite.fr; Comunità di Sant'Egidio; Mozambique Mining Journal

Silvia C. Turrin



GUERRE VISIBILI E GUERRE INVISIBILI

*Guerre visibili di esse se ne parla,
potremmo esserne contagiati e
danneggiati!*

*Guerre invisibili, di esse non se ne parla,
esse producono il nostro benessere!*

*Guerre di case e palazzi spettrali
i corpi smembrati ci sono oscurati.*

*Guerre di paesaggi ancora turistici
i corpi dei morti ci sono invisibili
sotto metri di terra di miniere frunate
o spenti per fame o sfinimento
radiazioni e inquinamento.*

*Quarantamila morti in Palestina
quelli che si possono contare
da moltiplicare per quattro secondo gli
esperti.*

*Io soffro per loro da buon cittadino
manifesto in piazza se me lo consentono
ma senza bandiere di quel popolo
massacrato.*

*Dieci milioni di morti in Congo
quelli che si possono stimare
scomparsi lentamente
decennio dopo decennio.*

*Non li vedo, non li conosco,
sono 'neri'... non manifesto!*

Sulle guerre visibili ...

*la più alta diplomazia
ma che non tocchi*

le lontane radici!

Sulle guerre invisibili ...

*ne diplomazia ne leggi universali
che resti garantito il giro di armi*

e il far west sul sottosuolo!

Leopoldo Rebellato
ottobre 2024

Fermiamo le guerre
Sabato 26 ottobre 2024
Bari - Cagliari - Firenze
Milano - Palermo - Roma - Torino
Giomata di mobilitazione nazionale
il tempo della Pace è
ORA

EUROPE FOR PEACE
RETE ITALIANA PACE E DISARMO
Europace
Coalizione Assisi Pace Giusta

Mostra di Arte: IL NODO

Legame dell'arte creativa di Pierangela De Giuli in arte YAP'S con l'Associazione ASEM in Mozambico

Palazzo della Regione di Trento - via Antonio Gazzoletti, 2 - Trento
dal 4 al 24 novembre - orario 8.45 - 12.30 e 14.30 - 16.00
<https://www.regione.taa.it/Argomenti/Arte-a-palazzo>

La nostra socia e artista **Pierangela De Giuli**, in arte **YAP'S**, ha messo a disposizione le sue creazioni per permettere ai Bambini dell'Atelier d'Arte, al Centro Majianza di ASEM a Vilankulo, di proseguire nello sviluppo della loro passione e trasformare i loro sogni in realtà.

La prima esposizione era stata presentata nel mese di marzo 2021 ma non è stato possibile visitarla a causa del Covid e la **dott.ssa Michela Tomasi**, dell'ufficio della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, riportando i complimenti per le opere esposte del **Presidente della Regione Arno Kompatscher**, ha dato la possibilità a Pierangela di ripeterla.

Pierangela nel 2019 ha vissuto per un mese con i bambini e i lavoratori del Centro di ASEM, ha imparato tantissimo e si è arricchita di esperienze che non dimentica. Il suo sogno è di poter tornare per condividere con loro il significato della sua Arte ma anche di apprendere la loro in uno scambio culturale. Lei dice: "Ove tutto ci sembra diverso e incomprensibile ... è lì che abbiamo l'opportunità di crescere".

Con questa mostra Pierangela ha offerto a l'opportunità di partecipare col proprio personale contributo al progetto benefico di ASEM legato all'arte e in particolare alla scultura.



“Dalle Dolomiti all’Etna: In cammino per l’inclusione e la sostenibilità”

L'Assessore del Comune di Terre d'Adige Katia Castellan ci ha invitati a partecipare all'evento di presentazione che si è tenuto il 29 agosto a Zambana Vecchia del viaggio a piedi di **Rosario Fichera** attraverso l'Italia, organizzato in occasione del decennale di fondazione di “Dolomiti Open ASD”. Lo scopo dell'iniziativa è di richiamare l'attenzione delle persone sui temi dell'**inclusione** e della **sostenibilità**, attraverso un cammino dal Trentino alla Sicilia che unisce simbolicamente due siti naturali Patrimonio Mondiale UNESCO: le **Dolomiti** a nord e il **Monte Etna** e a sud della nostra Penisola. L'iniziativa è patrocinata da Fondazione Dolomiti UNESCO; Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale, Sport Inclusion Network, Apt Dolomiti Paganella, Muse – Museo delle Scienze di Trento e organizzata in collaborazione con TSM – Accademia della Montagna, Sportfund Fondazione Italiana per lo Sport Ets e con il sostegno di Montura. Il cammino si propone di coinvolgere in particolare le **realità del Terzo Settore che promuovono iniziative inclusive in favore delle persone con disabilità**, al fine di testimoniare l'importanza dei valori dell'inclusione e della sostenibilità.

Rosario è partito il giorno 29 agosto dai piedi dell'Altopiano della Paganella-Dolomiti di Brenta, passando per Zambana Vecchia, per arrivare poi a Trento al Muse, dove si è conclusa la prima tappa. **Sta proseguendo a piedi con la previsione di arrivare ai piedi dell'Etna il 10 dicembre 2024**, attraversando Trentino, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia, per un totale di oltre 2.000 km. Nel tragitto tra Campania e Calabria 14 tappe saranno percorse in bicicletta/handbike.

Lungo il percorso verrà accompagnato da volti noti dello sport, dalle realtà associative e singoli che condividono gli obiettivi dell'iniziativa e vorranno unirsi al promotore per percorrere una o più tappe in forma libera e volontaria.



SOCI DI ASEM ITALIA IN VISITA AI CENTRI IN MOZAMBICO

Donatella: l'emozione della scoperta dell'Africa

Mai avrei pensato di andare in Africa, il caldo e le zanzare erano per me un ostacolo insuperabile. Un giorno a tavola con Pierangela e Silvano assieme a Giovanni, forse dopo un bicchiere in più, sono scivolata e ho detto: "Se venite voi vengo anch'io con Giovanni in Mozambico". Per motivi di salute, Pierangela e Silvano non sono stati in grado di coronare il loro sogno, ma ormai il dado era tratto e non ho voluto tirarmi indietro, anche se tante perplessità mi tormentavano, non per ultima la necessità di fare vaccini e la profilassi antimalarica. Alla fine sono andata senza fare vaccini (non richiesti per l'ingresso in Mozambico) e profilassi antimalarica (contando di trovare poche zanzare per la stagione invernale in arrivo e con una bella scorta di repellente Jungle) e mi è andata bene.

Lorella mi aveva aggiornata sulle "scomodità" che avrei trovato, ma sono riuscita ad adattarmi alle sistemazioni per dormire (con l'aiuto di un lenzuolo a sacco che mi sono portata) e all'alimentazione veramente scarna (un piatto di riso con fagioli non mancava mai), ma compensata con banane: ne ho mangiate tante e molte di più ne ho distribuite a tutti.

Barbara è stata ospite più volte a casa nostra nei suoi viaggi in Italia, ma viverci assieme nel suo Mozambico mi ha fatto scoprire quanto sia una donna straordinaria, per come vive e ciò che sta facendo da 35 anni per

e con i bambini mozambicani. In particolare **mi ha impressionato la stima che le dimostrano ragazzi e adulti che hanno studiato nei Centri ASEM e la riconoscenza per aver potuto istruirsi, grazie al sostegno di tante persone lontane.** Vedere da vicino i bambini e le loro famiglie, le abitazioni e come vivono è diverso da come me l'ero immaginato: mi hanno sorpreso il loro sorriso e l'allegria nonostante la mancanza di tutto ... forse perché non hanno, come noi, il desiderio di tante cose e apprezzano il poco che ricevono e che permette loro di vivere.

*Donatella Salvestrin
socia di ASEM Italia*



Giovanni: quarta visita ai Centri di ASEM in Mozambico

Agiugno sono tornato in Mozambico, con l'incarico del Sindaco di Limena di portare l'esperienza di volontario di Protezione Civile ai bambini delle scuole e alla comunità. I colleghi del gruppo di Protezione Civile mi avevano suggerito di conoscere prima l'organizzazione presente in quel Paese, così, accompagnato dal rappresentante di ASEM Mozambico Zacarias Ferro, ho incontrato il **dr. Aristide Joao Paulino Armando, direttore dell'Istituto Nazionale per la Gestione dei disastri (INGD) della provincia di Sofala e la collega Maria Emilia Albino.** Mi hanno illustrato l'organizzazione a livello Paese per la valutazione dei rischi, la prevenzione di disastri, l'intervento in situazioni di emergenza e la ricostruzione successiva alle calamità naturali. Mi hanno poi portato al magazzino provinciale dei materiali da distribuire alla popolazione in caso di necessità, dove vengono preparati anche i kit dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e attrezzi di pronto intervento destinati ai gruppi di volontari delle Comunità Locali di Gestione del Rischio di Catastrofi (CLGRC).

Le informazioni raccolte le ho poi riportate negli incontri con gli studenti e sono servite a completare la relazione che avevo preparato per fare le schede informative da distribuire.

Questo viaggio in qualità di responsabile dei progetti è servito



anche per visitare le località dove vengono realizzate le attività per contrastare la fame e la lotta alla malnutrizione dei neonati. I dati raccolti negli incontri con i tecnici istruttori e le donne, che hanno ricevuto la formazione e i materiali per avviare o migliorare la coltivazione di orti famigliari, li ho poi discussi con il **Comitato di Gestione di ASEM Mozambico**, composto da **Zacarias Ferro**, il segretario **Sérgio Manuel Camba**, il referente dei lavoratori **Eduardo Cossa**, il responsabile della manutenzione **Armando Jose** (assente per motivi di salute), il referente per le scuole **Domingos Jala Arota** (rimasto a Beira), con il supporto di Barbara Hofmann. Grazie a questo confronto **sono tornato a casa veramente soddisfatto, consapevole dei programmi sulle attività agricole e delle scelte fatte sulle diverse coltivazioni in funzione delle distanze e delle caratteristiche dei terreni** a Inhamizua, Mahangue, Mapinhane, Faiquete, Paraiso e Inhajusse. Nel mio cuore è rimasta impressa la gratitudine delle mamme che, alla mia domanda di cosa è cambiato con questi progetti, hanno risposto dicendo che ora riescono a garantire l'alimentazione e anche a pagare le spese per mandare i figli a scuola.

Giovanni Poletti, socio di ASEM Italia

Andrea: l'esperienza più forte, gli incontri

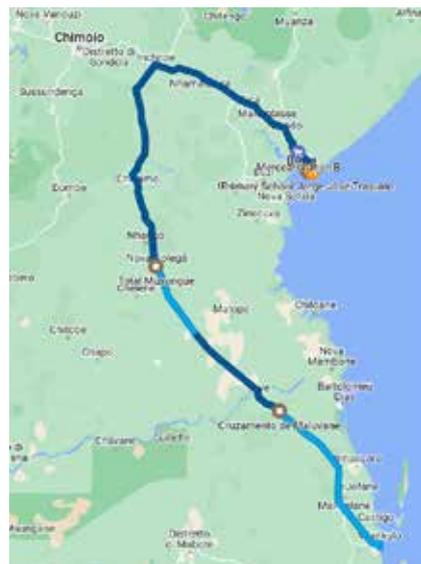
Sono andato per la prima volta in Mozambico per conoscere la realtà di ASEM e delle comunità dei bambini mozambicani. Di un mese passato con Barbara a Vilankulo e Beira desidero farvi partecipi della cosa che mi ha colpito di più.

Mercoledì 21 agosto 2024 è sera, dopo un viaggio in macchina di circa 600 km su una strada spesso asfaltata ma sempre con buche profonde che ci hanno costretti a di 11 ore di continua gincana dentro e fuori dalla carreggiata, siamo da poco arrivati a Beira da Vilankulo. Abbiamo un po' di fame ma siamo stanchi, propongo allora di andare a mangiare qualcosa da qualche parte non lontano. Edu, che ha seguito guidando il furgone, rinuncia; si mangerà uno dei panini avanzati oggi e andrà diretto a dormire. Barbara, che non se la sente di guidare ancora, chiama una chopela (uno di quei motocarri a tre ruote tipo Ape che qui svolgono un servizio taxi e trasportano le persone per la città) e andiamo

in un locale poco lontano che è anche pizzeria di "qualità" certificata niente po' po' di meno che da Donatella.

La chopela ci aspetta appena fuori del cancello e saliamo. La guida un ragazzo abbastanza giovane ma non più un ragazzino, gli indichiamo la destinazione e si parte.

"Come ti chiami?" gli fa Barbara, "**Francisco**" risponde lui. Lei accenna a qualcosa riguardo il fatto che non siamo della città e che qui a sinistra c'è una scuola che siamo venuti a visitare e lui risponde che sì sì la conosce bene, gli sento dire ASEM e capisco che **dice di esserci venuto tanti anni fa quando era piccolino e di quanto era contento di aver potuto frequentare una scuola**. Si ricordava di donna Barbara e di quanto gli piaceva andare a scuola e questo gli era stato tanto d'aiuto poi nella vita. Aggiunge che **è molto riconoscente alla scuola per tutto quello che gli ha dato**. Barbara gli dice quanto queste sue pa-



role la rendano felice e piena di soddisfazione perché lo scopo della scuola era proprio quello di dare a dei bambini un'opportunità di potersi costruire la propria vita e lui si inserisce esclamando "Esattamente!"

Continua raccontando che proprio pochi giorni prima era riuscito a comperare, dalla persona per cui lavorava, la chopela sulla quale stiamo viaggiando e di quanto fosse contento di po-



ter continuare adesso a cercare di migliorare la sua vita ed il suo futuro. Ha 28 anni e ne aveva sei o sette quando è entrato nella scuola.

Siamo arrivati e scendiamo. Barbara e Francisco si salutano, io resto due passi dietro di lei e lui la abbraccia e mentre appoggia la sua guancia a quella di lei chiude gli occhi e volge lo sguardo leggermente verso l'alto, con un sorriso appena accennato ma dolce e sereno, intimamente gentile. Si separano un attimo e lui la abbraccia ancora e poi un'altra volta ancora. Io lo saluto dandogli la mano, dandogli quelle due parole in croce che riesco a dire in portoghese e mentre ci incamminiamo verso il locale vedo ancora il suo volto con quegli occhi chiusi e con quell'espressione per descrivere la quale fatico davvero a trovare le parole. Sento che c'è ancora una donna lì con lui e quella stessa donna cammina qui al mio fianco, ma non sono la stessa persona e penso tra me e me che incredibile regalo abbia offerto la scelta di uscire per cena e chiamare una chopela.

Andrea Danieli, vicepresidente di ASEM Italia

Elena in Mozambico, dove il tempo non è tempo

Dopo un'esperienza di cooperazione internazionale in Brasile in cui avevo imparato l'importanza dell'abbraccio fisico, avvolgente, caloroso, sincero, che la gente di quel Paese ti dona quando ti accoglie e ti senti parte della loro comunità, anche se non li conosci, ho imparato un nuovo saluto, altrettanto intimo che devi apprendere in fretta se non vuoi sentirti straniero. Sono tre movimenti veloci che fanno le mani di due persone, quando si incontrano in Mozambico, un saluto speciale che se ricambi con lo stesso entusiasmo ti permette di entrare più rapidamente nella loro cultura.

Ero già stata in Africa, ma sempre come turista, osservando, senza veramente comprendere lo svolgimento della vita in quei luoghi. La prima sensazione, percorrendo in macchina le strade spesso accidentate e sterrate della città di Beira, è stata il ritrovare quella caotica vivacità che fa parte proprio della cultura africana.

Questa volta però era diverso, avevo un obiettivo preciso che mi avrebbe permesso di "abbracciare" non solo le persone, ma anche il loro modo di vivere ed insieme capire come migliorare il loro e il mio, perché **c'è sempre uno scambio alla pari tra culture, anche così diverse**. Ho accompagnato **Antonella Novello**, medico con cui sono amica da anni, sua figlia **Silvia Gazzetta**, psicologa infantile e esperta di Primo soccorso in Croce Rossa, suo marito **Paulo Vito Deziderio Da Silva**. Eravamo a Beira per svolgere una parte terminale di un progetto sanitario di formazione delle comunità sulle tecniche di Primo Soccorso in caso di incidenti e calamità, in partenariato con la Regione Veneto e l'associazione Medici con l'Africa CUAMM. Grazie a Paulo e Silvia che conoscono bene il portoghese, siamo riusciti ad instaurare un buon rapporto nelle scuole dove abbiamo fatto formazione. Silvia è stata determinante per completare le informazioni

sanitarie di Antonella a studenti e persone della comunità con l'addestramento nelle pratiche di primo soccorso.

C'è sempre qualcosa che puoi donare e qualcosa che ricevi. Così è stato, anche se, forse, non ne sono ancora così cosciente. C'è qualcosa che fa parte della gestione del tempo, quell'impatto negativo sulle persone, che ha la società in cui viviamo, soprattutto in Italia. I suoi ritmi frenetici e il suo "dover" fare sempre qualcosa per esistere, ho sempre pensato contrastino fortemente con i ritmi biologici, il ritmo della vita umana. Qui, come in America Latina, il "tempo non è tempo" e ti devi adattare subito. Devi lasciarti andare e non costringere le tue giornate ad avere orari rigidi, creando nuove opportunità dagli imprevisti.

A Beira, i problemi da affrontare per poter sopravvivere dopo una così lunga e devastante guerra civile, sono enormi e ciò che ha dovuto affrontare Barbara Hofmann fondatrice di ASEM,

quando ha deciso di aiutare, soprattutto i bambini ad avere un futuro, è stato inimmaginabile. Quello che colpisce ulteriormente è l'accanirsi della natura su questi territori. Qui cicloni, tifoni, alluvioni si abbattono con regolarità, sconvolgendo ogni cosa, sconvolgendo la vita, per questo qui il territorio sembra più abbandonato che altrove. **Beira è una città che ha ulteriori problemi di inquinamento e condizioni di degrado di luoghi e persone, davvero molto importanti.** La nostra mentalità, ormai allenata da decine di anni di sensibilizzazione verso la salvaguardia dei diritti umani di base e dell'ambiente, ci porta a fare delle osservazioni apparentemente semplici, che però hanno soluzioni molto complesse in questi territori. Come le persone che rovistano nelle immondizie per trovare cibo in mezzo a montagne di plastica, dovute soprattutto al fatto che spesso non c'è acqua corrente negli edifici e se c'è non è potabile. Da qui l'uso necessario di bottiglie di plastica. Questo è solo uno degli effetti.

Ho tempestato Barbara di mille domande, per comprendere soprattutto come le persone, le famiglie possano sopravvivere ogni giorno, quando il problema principale è il cibo e un tetto sopra la testa. **Ancora oggi, molti bambini e ragazzi che frequentano le scuole, hanno la possibilità di avere qui l'unico pasto della giornata e i piatti di riso e fagioli vengono riempiti con abbondanza.** Sono rimasta colpita dalle numerosissime storie di sfruttamento sessuale e pedofilia a cui donne, ragazze e bambine sono sottoposte. Barbara ha voluto farmi aprire gli occhi su un'altra piaga che facciamo fatica a vedere, perché subdola e presente dove meno ce lo immaginiamo. Anche qui vale la forza dell'istruzione per offrire la possibilità di denunciare e liberare le vittime da questa ulteriore schiavitù. Attraverso l'istruzione si crea la possibilità affinché le giovani generazioni possano davvero avere un futuro migliore e questo è il grande sforzo che ASEM, svolge sul territorio di Beira come su quello di Vilankulo. Qui siamo venuti la settimana seguente e la natura mi ha fatto un regalo, mostrandomi tutta la sua bellezza con le forti maree e le isole di sabbia dell'arcipelago di Bazaruto. Ma queste risorse non sono sfruttate dalla gente locale e anche qui, solo attraverso l'istruzione ci potrà essere il riscatto.

Nelle scuole di ASEM, bambini e ragazzi sono molto vivaci, curiosi, allegri, è facile entrare in relazione con loro, giocare e cantare insieme, così anch'io mi sono lasciata trasportare e mi sono unita alle

danze. Sono scuole dove c'è spazio per l'espressione in ogni sua forma: artistica, musicale, letteraria, manifatturiera, oltre all'insegnamento delle materie tradizionali. Lo sviluppo della persona è completo, con solide basi per affrontare la vita, come ci hanno testimoniato molti ex allievi che abbiamo conosciuto. Non tutti abbiamo il carisma per compiere quello che ha fatto Barbara più di trent'anni fa, ma **possiamo ugualmente entrare in punta di piedi e sentirci di donare qualcosa di noi**, secondo i nostri limiti. Ogni volontario o sostenitore, sa che non è mai abbastanza l'impegno che ci vuole per produrre anche solo un piccolo cambiamento, ma è sempre necessario.

Elena Pietrogrande, socia di ASEM Italia



Con la propria foto a 5 anni sulla maglia Elena ricorda la propria infanzia, insieme a tutte quelle belle ragazze così vivaci di Manga

Altri amici in visita ai Centri di ASEM in Mozambico

Caterina Marini. Volontaria a Vilankulo per insegnare l'italiano

Caterina Marini, 21 anni, ha vissuto in Africa per 10 anni, assieme alla mamma e altri due fratelli, perché il papà Alessandro ha lavorato per l'ONU in Uganda e altri Paesi. Nel 1999 sono stati a Vilankulo e hanno conosciuto Barbara.

Caterina a giugno si è laureata in "Cultura, Storia e Società" al Leiden University College dell'Huge Università di Scienze Applicate all'Aja in Belgio, specializzandosi in "Relazioni Internazionali e Diritti Umani" presso l'Erasmus University College di Rotterdam. L'anno scorso la mamma Laura

Lanzavecchia ha espresso il desiderio della figlia di svolgere un periodo di volontariato di alcuni mesi mettendo a disposizione la propria preparazione professionale e ora si trova al centro ASEM di Vilankulo per aiutare l'ASEM nelle iniziative a favore dei bambini in situazioni di vulnerabilità. Il comitato direttivo di ASEM Mozambico le ha proposto di **insegnare l'italiano al personale con ruoli di dirigenti e responsabili di attività, allo scopo di poter dialogare con i soci di ASEM Italia** per i progetti realizzati in Mozambico e con i visi-



tatori che sempre più numerosi vanno a visitare i Centri. Salutiamo Con i più sentiti complimenti, facciamo a Caterina i migliori auguri affinché questa esperienza porti i migliori frutti a lei e ai nostri colleghi mozambicani.

Messaggio di Buon viaggio a Enrico Dal Soglio, un grande amico di Barbara e dei bambini

Enrico, hai deciso di cambiare il tuo nome in "Angelo Enrico" e viaggiare, viaggiare lontano da qui. Un viaggio che ti porta in un mondo Bello e Buono, un mondo di Armonia, Pace, Amore e Luce, Benessere e Salute.

Ma non pensare nemmeno che ci hai lasciato, perché non potrai

mai lasciarci, perché sei ancorato nei nostri Cuori per sempre e farai sempre parte di noi, perché sei diventato, negli anni, una parte di noi.

"Angelo Enrico", tu eri più di un amico per noi, eri come un amico-padre per i nostri ragazzi. Tu eri la roccia grande, solida e forte dietro un uomo grande, saggio e maestro di vita per una moltitudine di persone. Sei stato un padre d'oro per i tuoi figli, la tua sposa e la tua famiglia. La tua dolcezza nella fermezza, il tuo Amore puro nel Cuore, il tuo sorriso e la tua attenzione, la tua sensibilità e il tuo affetto hanno influenzato e cambiato la vita di molte persone per sempre e tu sei stato un esempio di forza per l'umanità!

Ti vedo e ti sento sereno, hai deciso di scoprire altri mondi e ti auguriamo tutto il meglio, sono sicuro che ovunque tu vada, ri-

ceverai mille volte di più del bene che hai fatto e dato a tutti noi.

Caro "Angelo", le mie lacrime, quelle dei nostri bambini, degli amici e dello staff di ASEM innaffiano i tuoi fiori, grazie ai quali il tuo giardino sarà il più bello e magico del tuo Cuore. Quando sentirai la nostra mancanza, annusa il profumo di uno dei fiori del tuo giardino e sarà come se ci scambiassimo un abbraccio.

Da stasera, vedremo un'altra stella brillare nell'universo del nostro cielo.

Ti portiamo nel nostro Cuore, caro Enrico... Dacci un segno quando arrivi e avrai trovato il tuo posto nel tuo bellissimo nuovo mondo.

Con Amore e Affetto

Barbara, i bambini, gli amici e lo staff di ASEM Mozambico e soci di ASEM Italia



COME DARE IL TUO SOSTEGNO A DISTANZA PER I BAMBINI DI ASEM

Ecco alcuni suggerimenti su come possiamo aiutare i nostri amici di ASEM Mozambico:

Per sostenere le necessità di un bambino per 1 anno puoi scegliere fra:

Aiuto alimentare per un bambino in comunità	€ 420,00
Materiale didattico per un bambino (libri, quaderni, matite)	€ 170,00
Materiale per attività di pittura ed arte (Progetto Culturale MAJIANZA - Nhajusse)	€ 100,00
Abbigliamento scolastico (zaino, uniforme)	€ 55,00
Kit igienico per 1 bambino	€ 75,00

Nelle scuole abbiamo bisogno di banchi, affinché tutti i bambini possano studiare seduti con dignità (anche 3 per banco) e non per terra

€/banco 150,00

COME AIUTARE I GIOVANI DI ASEM A COSTRUIRSI UN FUTURO MIGLIORE

Per sostenere la formazione professionale di un giovane:

(per l'impegno economico chiedici informazioni, può variare in funzione del corso)

Formazione professionale per un corso di 6 mesi:	€ 1.000,00
Formazione professionale per corso di 2 anni:	€/anno 1.500,00 = € 3.000,00
Formazione universitaria per corso di 4 anni	€/anno 3.700,00 per 4 anni = € 14.800,00

Aiutiamoli a raggiungere i migliori risultati

Sostieni i progetti di ASEM Mozambico con una donazione libera e occasionale

I versamenti possono essere fatti con:

Bonifico bancario su Banca Prossima: IBAN **IT16H0306909606100000002109**

Bollettino postale su Conto Corrente Postale N° 17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS

Bonifico su Conto Corrente Banco Posta: IBAN **IT54 B076 0103 2000 0001 7000019**

Carta di credito tramite PayPal nel sito **www.aseitalia.org**

ATTENZIONE PER I BONIFICI BANCARI:

dal 27.05.2019 Banca Prossima è stata incorporata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa.

- Il nuovo numero per il bonifico è: IBAN **IT16H0306909606100000002109**

Se vengono chiesti allo sportello, i nuovi riferimenti bancari sono:

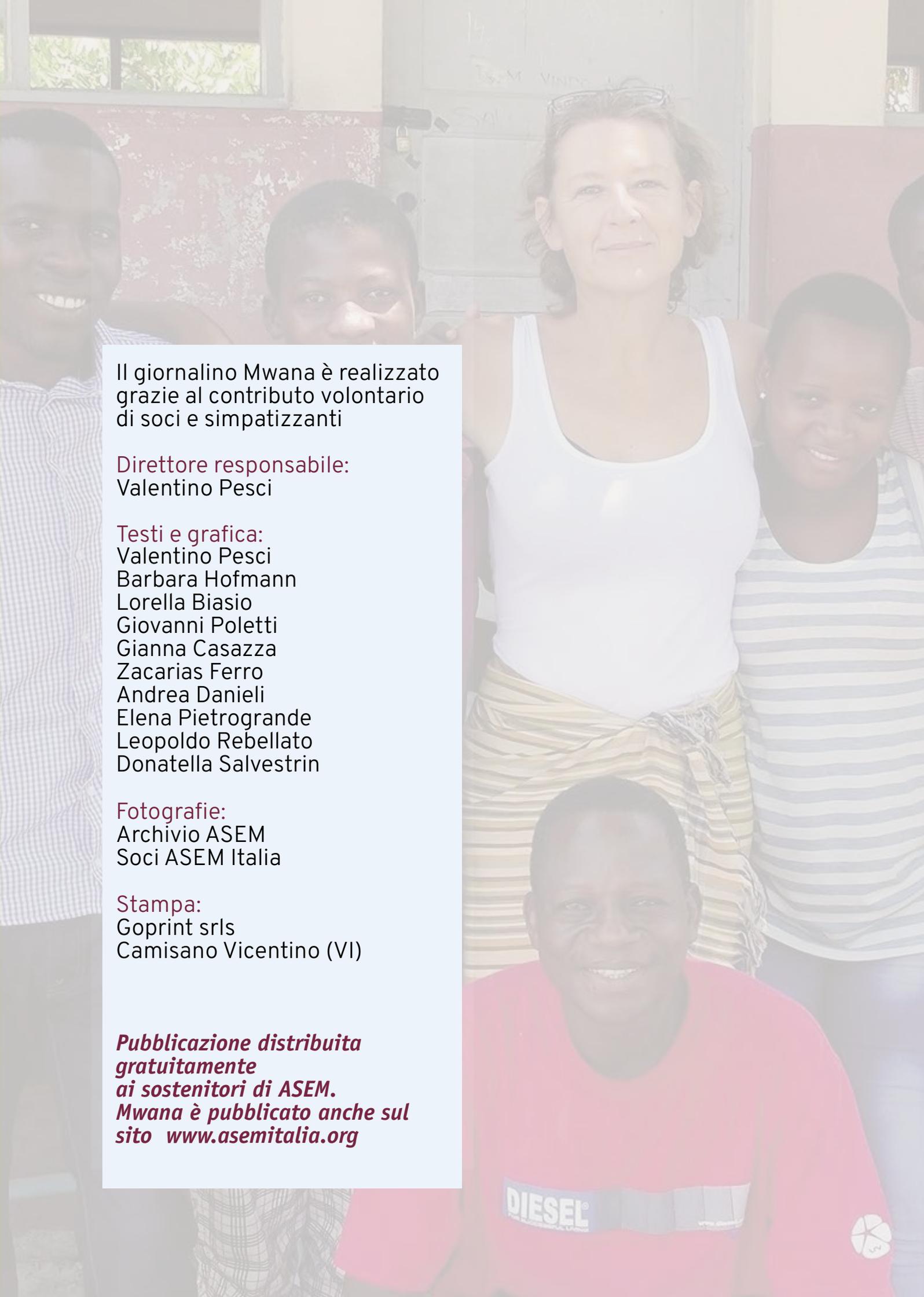
- conto corrente n. 1000/21209 intestato ad Asem Italia Onlus
- Banca Intesa Sanpaolo - filiale: 55000 - Filiale accentrata Terzo Settore - MI

Rimangono invece inalterati:

- Il bonifico su conto corrente postale: IBAN **1T54 B076 0103 2000 0001 7000019**
- Il numero di c/c per il bollettino postale: N° **17000019**
- Il pagamento con carta di credito tramite PayPal sul sito **www.aseitalia.org**

ASEM FINO AL 2024 HA AIUTATO OLTRE 200.000 BAMBINI

GRAZIE DI CUORE A TUTTI I SOSTENITORI, DAI BAMBINI CHE HANNO POTUTO REALIZZARE IL SOGNO DI AVERE UNA VITA DIGNITOSA



Il giornalino Mwana è realizzato grazie al contributo volontario di soci e simpatizzanti

Direttore responsabile:
Valentino Pesci

Testi e grafica:
Valentino Pesci
Barbara Hofmann
Lorella Biasio
Giovanni Poletti
Gianna Casazza
Zacarias Ferro
Andrea Danieli
Elena Pietrogrande
Leopoldo Rebellato
Donatella Salvestrin

Fotografie:
Archivio ASEM
Soci ASEM Italia

Stampa:
Goprint srls
Camisano Vicentino (VI)

Pubblicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori di ASEM. Mwana è pubblicato anche sul sito www.aseitalia.org

Come puoi sostenere **ASEM**

PER AIUTARCI PUOI:

- Diventare un **volontario di ASEM ITALIA** Odv e dare un contributo in occasione di iniziative ed eventi che organizziamo in Italia
- **Regalare una nostra pubblicazione** ad un amico
- Darci il tuo **5 x 1000** nella dichiarazione dei redditi
- **Contribuire economicamente** al sostegno di ASEM Mozambico:
 - Contribuisci con una donazione libera ed occasionale, che servirà a sostenere ciò che di più urgente è necessario in Mozambico al momento
 - Sostieni a distanza un bambino nella sua famiglia/comunità (420 € all'anno)
 - Sostieni a distanza un bambino per la scuola (170 € all'anno)
 - Sostieni la formazione professionale di un giovane (chiedici informazioni sui diversi programmi dai 1.000 ai 3.000 € a corso)

I versamenti possono essere effettuati con cadenza annuale, trimestrale o mensile, tramite:

Bonifico Bancario su Banca Intesa Sanpaolo IBAN IT16H0306909606100000002109

Bollettino postale n.17000019 intestato ad ASEM ITALIA Odv

Bonifico su Conto Corrente Postale IBAN IT54B0760103200000017000019

Carta di credito tramite Paypal nel sito www.asemitalia.org

5 x 1000 su dichiarazione dei redditi indicando il Codice Fiscale 05884841007



ASEM ITALIA ODV

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana

Via Luigi Galvani 12, 35030 Caselle di Selvazzano Dentro (PD)

Cell. 348 7975481 Tel. 049 8977886

e-mail: sede@asemitalia.org - sito: www.asemitalia.org

Codice Fiscale 05884841007



[asemitalia_odv](https://www.instagram.com/asemitalia_odv)



www.facebook.com/asemitalia